INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via delle Muratte (Casa Schiavo) e presso le altre succursali all'Estero, ai seguenti prezzi per ogni linea o spazio di linea: in 1ª pagina Cent. 25 - in 3ª pagina L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 10 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
anno Semest. Trim.
Torino (all'ufficio del giornale) 32 16 8
Italia, Tripoli, Tunisi, Algeria 40 20 10
Europa, Stati dell'Un. Postale 64 32 16
Per gli altri Stati aggiungere il prezzo d'affrancazione.
Dove: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Il diritto d'interpellanza

La Commissione per il regolamento della Camera sta in questo punto studiando alcune modificazioni per quello che riguarda lo svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze rivolte dai deputati al Governo. Queste modificazioni furono dimostrate necessarie da quanto avvenne nella seduta di sabato scorso, cioè che di una vera congerie di interrogazioni ed interpellanze presentate ai vari ministri ben poche poterono avere il loro svolgimento, poichè di esse molte furono abbandonate dagli stessi proponenti, i quali o si tennero lontani da Montecitorio o disertarono l'aula al momento opportuno per non essere preparati a svolgerle, ed altre furono ritirate poichè dopo la loro presentazione il Governo aveva presi od ordinati provvedimenti che le rendevano inutili. Per alcune altre il ministro Crispi dichiarò di non avere al momento i documenti necessari per rispondere. Così, per causa di questa grande affluenza di interrogazioni e dell'agglomerarsi loro prima che vi si possa dare esaurimento, ne avveniva quello che è già accaduto per le petizioni, cioè che la soverchia quantità loro e soprattutto il loro addensamento poneva la Camera nella condizione di non potersene più occupare seriamente di alcuna.

Il diritto di interpellanza come quello di petizione rappresentano due gelose prerogative parlamentari, che importa siano conservate. È necessario che i rappresentanti della nazione possano avere dai membri del Governo quelle spiegazioni sopra determinati fatti interessanti i pubblici interessi in merito ad avvenimenti che si svolgono giorno per giorno all'infuori dell'orbita parlamentare, ed è non meno necessario che l'operato del Governo e dei pubblici poteri abbia i giusti ed opportuni limiti il controllo del Parlamento. Ma, come abbiamo visto in questi ultimi tempi, anche di questo diritto di interpellanza si è troppo abusato. Questo mettere continuamente il Governo, per così dire, al muro, e renderlo responsabile di piccoli avvenimenti della vita pubblica è cosa che riesce assai facile ad un deputato in traccia di réclame elettorale, poichè con poche parole se la spiccia e può figurare in bel modo fra gli oratori della seduta; ma per altra parte non giova ai lavori della Camera, che vengono per questo bazzecole di assai ritardati, come non conferisce autorità e prestigio al Governo, che per quasi costretto a sciuparsi o quanto meno a discendere a spiegazioni che per la gran maggioranza del Parlamento non hanno che una assai relativa importanza.

Si badi, ripetiamo, che il nostro pensiero è volto a quelle interpellanze che riflettono cose di secondaria importanza e per le quali basterebbero poche spiegazioni scambiate in privato fra deputato e ministro.

D'altro canto questa folla di minute interpellanze ha lo svantaggio di ritardare lo svolgimento di quelle veramente importanti, presentate con vero criterio di opportunità e di discernimento parlamentare ed alle quali una lunga sospensa toglie il merito dell'attualità e della efficacia.

Si è dedicata in questi ultimi tempi una intera seduta settimanale, quella del sabato, allo svolgimento delle interpellanze, e causa il loro numero si è visto che nemmanco questo sistema bastava. Se maggiore fosse la parsimonia del Parlamento nel presentarle, non solo si potrebbe avere l'ottimo risultato di vederle ascolte o respinte subito, ma si otterrebbe anche di vederle immantinente esaurite.

Abbiamo visto dai telegrammi che la Commissione pel regolamento della Camera ha proposto di riunire tutte le interrogazioni ed interpellanze presentate in settimana per l'udienza di lunedì; di porre l'obbligo per gli oratori di non eccedere i cinque minuti di tempo nello svolgere le loro interrogazioni; per i ministri quello di accettare o respingere entro 24 ore le interrogazioni stesse. Sono proposte assai provvide, ma forse non otterranno tutto l'effetto desiderabile. L'ideale in fatto di diritto di interpellanza dovrebbe esser questo: grande moderazione nel presentarle per parte dei deputati, sollecito svolgimento di esse e pronta risposta del Governo. Se ciò si potesse ottenere, basterebbe ogni giorno qualche minuto in principio di seduta per poter tenere la Camera al corrente per tutte le interpellanze presentate.

Ma l'irrequietezza parlamentare e l'abuso oramai invalso rendono difficile il conseguimento di questo ideale: gioverà quindi accogliere le proposte della Commissione che regolano in qualche modo questo troppo invocato diritto di interpellare.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 17, *ore 9,05 pom.* — La Commissione incaricata di esaminare il progetto pel computo del tempo di servizio dei funzionari addetti alla nostra colonia africana nominò a suo presidente l'on. Cavalletto, a segretario l'on. Nicolosi, a relatore l'on. Mocenni.

— Oggi, all'udienza del processo pei fatti dell'8 febbraio, il P. M. pronunciò la sua requisitoria. Egli concluse mantenendo l'accusa per tutti gli imputati di resto di ribellione e di saccheggio.

La requisitoria è durata oltre a sette ore. La sentenza sarà pubblicata verso la fine della settimana.

— La Commissione per il progetto d'un Istituto nazionale di credito fondiario ha tenuto oggi seduta continuando l'esame del progetto. Furono invitati i ministri [illegible] ad intervenire alla seduta di domani.

— Il *Capitan Fracassa* annunzia che il colonnello Dilonna venne collocato in posizione ausiliaria. Il generale De Vecchi venne collocato in disponibilità.

— Il ministro Seismit-Doda, che è affetto da leggiera bronchite, rimarrà ancora oggi a letto. Quindi il bilancio delle finanze sarà sostenuto per la discussione alla Camera dal sotto-segretario Carcano.

Due ragazzi assissiati a Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 17, *ore 3,10 pom.* — La cronaca di quest'oggi registra un fatto che commuove profondamente la cittadinanza. Ieri l'altro in vari giornali si parlava di un operaio che cercava i suoi due figliuoletti, uno di nove anni, l'altro di dieci, i quali erano scomparsi dalla casa cinque giorni or sono. Tutte le ricerche della Polizia e della madre furono inutili. Stamane allo scalo ferroviario delle merci a piccola velocità si aprì un carro bagagli il quale stava da otto giorni appartato sopra un binario. Il bagagliere trovò i cadaveri dei due bambini chiusi dentro un cassone in cui il capo-treno suole ricchiudere i valori. I cadaveri recano segni evidenti di asfissia con qualche lacerazione alle mani ed ai piedi. Pare che i bambini, fuggiti di casa, siano penetrati nottetempo nella stazione, e poi nel vagone a fine di passarvi la notte: collocatisi dentro il cassone, per meglio ripararsi dal freddo, il coperchio automatico si chiuse e quindi fu a loro impossibile uscirne. Il vagone essendo appartato nessuno potè udire nè gridare, nè sforzi. Stamane la madre, chiamata per riconoscere i cadaveri, svenne. Le autorità giudiziarie si recarono sul luogo per le debite incombenze, sebbene paia esclusa ogni responsabilità.

Le questioni Costa e Sbarbaro dinanzi alla Camera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 17, *ore 5 pom.* — Dal resoconto della Camera (vedi) apprenderete come il Parlamento sia prossimo a dare il suo voto sulla questione dell'arresto dell'on. Costa e sulla liberazione dell'on. Sbarbaro. Per tali questioni l'agitazione è molto viva.

Le previsioni sono assai contrastate. Si assicura che pel caso dell'on. Costa il Governo intenda fare dichiarazioni nel senso della maggioranza della Commissione, cioè che sia accordata l'autorizzazione all'arresto. Altri invece inclinano a sperare che il Governo si limiterà ad esporre lo stato della questione lasciando la Camera arbitra.

Ad ogni modo le parole dette oggi da Crispi per chiedere il rinvio *(vedi Camera)* denotano come egli ritenga che il Governo non possa restare estraneo alla questione.

Comunque, si prevede per dopodomani una seduta interessante ed una seduta forse piena di emozioni.

L'on. Costa è arrivato a Roma oggi ed ha assistito alla seduta della Camera. Molti si felicitarono con lui per la ricuperata salute. L'on. Costa appariva abbastanza tranquillo e cordialmente. Lo si vide colloquiare durante la seduta col presidente Biancheri, indi riunirsi ad un crocchio in cui v'erano parecchi colleghi, fra i quali gli onorevoli Cavalletti, Pais, Ferri, Panizza, Imbriani e Pantano.

Il *Diritto*, occupandosi della questione dei deputati condannati, si augura che la Camera, non confondendo il caso dell'on. Costa con quello dell'on. Sbarbaro, prenda per ciascuno di essi una decisione conforme allo spirito del nostro Statuto. Secondo il *Diritto* la posizione dei due condannati è essenzialmente diversa, dal momento che per uno la condanna precedette l'elezione, cosicchè colpiva un semplice cittadino. Per l'altro, invece, l'arresto vorrebbe a render vano il mandato elettorale legittimamente conceduto.

L'*Opinione*, facendosi l'organo della maggioranza della Commissione per il caso dell'on. Costa, afferma che non sarebbe democratico il rinnegare l'eguaglianza dei cittadini davanti alla legge. Dice inoltre che il rifiutare di eseguire la sentenza sarebbe un confondere i pubblici poteri.

Morti di patrioti.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 17, *ore 6,40 pom.* — Oggi è morto l'avvocato *Ferdinando Lenzi*, patriota romano, già deputato al Parlamento.

Il Lenzi nacque in Albano Laziale il 31 agosto 1807. Studiò giurisprudenza nell'Ateneo romano e vi si laureò. Poi fece il procuratore procacciandosi ricca e vasta clientela. Ai primi tempi del pontificato di Pio IX il Lenzi cominciò a partecipare ai moti politici. Fu candidato alla Costituente romana, ma non riuscì eletto. Combattè a Velletri con Garibaldi e rimase ferito.

Patì il carcere, le persecuzioni pontificie, ma favorì sempre la causa della patria. Fu uno dei settanta di Villa Glori.

Conquistata Roma dalle armi italiane, il Lenzi fu eletto deputato d'Albano nella XI legislatura. Fu amico del Rattazzi e militò con lui in Parlamento.

MANTOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 17, *ore 8,30 pom.* — Oggi è morto per cancro il dottor *Achille Sacchi*, di 63 anni, insigne patriota, volontario nelle battaglie dell'indipendenza, compagno di congiura dei martiri di Belfiore. Era amico di Mazzini e Garibaldi. Domani avranno luogo i funerali civili. La salma verrà cremata.

LODI — *(Nostro telt., 16 marzo)*. — Ieri, a mezzogiorno, è morto il medico *Rinaldi Francesco*, condannato a morte nei processi di Mantova e che scontò quattro anni allo Spielberg.

Fu patriota ardente e medico valentissimo. Tutti i suoi concittadini lo piangono.

La dimissioni di Bismarck.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 17, *ore 9,35 pom.* — Oggi correva voce che nel Consiglio dei ministri tenutosi oggi Bismarck annunziò il suo ritiro dalla [illegible]

— Il generale Schlotheim, che è affetto da leggiera bronchite, rimarrà ancora oggi a letto. Quindi il bilancio delle finanze sarà sostenuto per la discussione alla Camera dal sotto-segretario Carcano.

Due ragazzi assissiati a Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 17, *ore 3,10 pom.* — La cronaca di quest'oggi registra un fatto che commuove profondamente la cittadinanza. Ieri l'altro in vari giornali si parlava di un operaio che cercava i suoi due figliuoletti, uno di nove anni, l'altro di dieci, i quali erano scomparsi dalla casa cinque giorni or sono. Tutte le ricerche della Polizia e della madre furono inutili. Stamane allo scalo ferroviario della merci a piccola velocità si aprì un carro bagagli il quale stava da otto giorni appartato sopra un binario. Il bagagliere trovò i cadaveri dei due bambini chiusi dentro un cassone in cui il capo-treno suole ricchiudere i valori. I cadaveri recano segni evidenti di asfissia con qualche lacerazione alle mani ed ai piedi. Pare che i bambini, fuggiti di casa, siano penetrati nottetempo nella stazione, e poi nel vagone a fine di passarvi la notte: collocatisi dentro il cassone, per meglio ripararsi dal freddo, il coperchio automatico si chiuse e quindi fu a loro impossibile uscirne. Il vagone essendo appartato nessuno potè udire nè gridare, nè sforzi. Stamane la madre, chiamata per riconoscere i cadaveri, svenne. Le autorità giudiziarie si recarono sul luogo per le debite incombenze, sebbene paia esclusa ogni responsabilità.

Le questioni Costa e Sbarbaro dinanzi alla Camera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 17, *ore 5 pom.* — Dal resoconto della Camera (vedi) apprenderete come il Parlamento sia prossimo a dare il suo voto sulla questione dell'arresto dell'on. Costa e sulla liberazione dell'on. Sbarbaro. Per tali questioni l'agitazione è molto viva.

Le previsioni sono assai contrastate. Si assicura che pel caso dell'on. Costa il Governo intenda fare dichiarazioni nel senso della maggioranza della Commissione, cioè che sia accordata l'autorizzazione all'arresto. Altri invece inclinano a sperare che il Governo si limiterà ad esporre lo stato della questione lasciando la Camera arbitra.

Ad ogni modo le parole dette oggi da Crispi per chiedere il rinvio *(vedi Camera)* denotano come egli ritenga che il Governo non possa restare estraneo alla questione.

Comunque, si prevede per dopodomani una seduta interessante ed una seduta forse piena di emozioni.

L'on. Costa è arrivato a Roma oggi ed ha assistito alla seduta della Camera. Molti si felicitarono con lui per la ricuperata salute. L'on. Costa appariva abbastanza tranquillo e cordialmente. Lo si vide colloquiare durante la seduta col presidente Biancheri, indi riunirsi ad un crocchio in cui v'erano parecchi colleghi, fra i quali gli onorevoli Cavalletti, Pais, Ferri, Panizza, Imbriani e Pantano.

Il *Diritto*, occupandosi della questione dei deputati condannati, si augura che la Camera, non confondendo il caso dell'on. Costa con quello dell'on. Sbarbaro, prenda per ciascuno di essi una decisione conforme allo spirito del nostro Statuto. Secondo il *Diritto* la posizione dei due condannati è essenzialmente diversa, dal momento che per uno la condanna precedette l'elezione, cosicchè colpiva un semplice cittadino. Per l'altro, invece, l'arresto vorrebbe a render vano il mandato elettorale legittimamente conceduto.

L'*Opinione*, facendosi l'organo della maggioranza della Commissione per il caso dell'on. Costa, afferma che non sarebbe democratico il rinnegare l'eguaglianza dei cittadini davanti alla legge. Dice inoltre che il rifiutare di eseguire la sentenza sarebbe un confondere i pubblici poteri.

Morti di patrioti.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 17, *ore 6,40 pom.* — Oggi è morto l'avvocato *Ferdinando Lenzi*, patriota romano, già deputato al Parlamento.

Il Lenzi nacque in Albano Laziale il 31 agosto 1807. Studiò giurisprudenza nell'Ateneo romano e vi si laureò. Poi fece il procuratore procacciandosi ricca e vasta clientela. Ai primi tempi del pontificato di Pio IX il Lenzi cominciò a partecipare ai moti politici. Fu candidato alla Costituente romana, ma non riuscì eletto. Combattè a Velletri con Garibaldi e rimase ferito.

Patì il carcere, le persecuzioni pontificie, ma favorì sempre la causa della patria. Fu uno dei settanta di Villa Glori.

Conquistata Roma dalle armi italiane, il Lenzi fu eletto deputato d'Albano nella XI legislatura. Fu amico del Rattazzi e militò con lui in Parlamento.

MANTOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 17, *ore 8,30 pom.* — Oggi è morto per cancro il dottor *Achille Sacchi*, di 63 anni, insigne patriota, volontario nelle battaglie dell'indipendenza, compagno di congiura dei martiri di Belfiore. Era amico di Mazzini e Garibaldi. Domani avranno luogo i funerali civili. La salma verrà cremata.

LODI — *(Nostro telt., 16 marzo)*. — Ieri, a mezzogiorno, è morto il medico *Rinaldi Francesco*, condannato a morte nei processi di Mantova e che scontò quattro anni allo Spielberg.

Fu patriota ardente e medico valentissimo. Tutti i suoi concittadini lo piangono.

La dimissioni di Bismarck.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 17, *ore 9,35 pom.* — Oggi correva voce che nel Consiglio dei ministri tenutosi oggi Bismarck annunziò il suo ritiro dalla [illegible]

— Il *Capitan Fracassa* annunzia che il colonnello Dilonna venne collocato in posizione ausiliaria. Il generale De Vecchi venne collocato in disponibilità.

— Il ministro Seismit-Doda, che è affetto da leggiera bronchite, rimarrà ancora oggi a letto. Quindi il bilancio delle finanze sarà sostenuto per la discussione alla Camera dal sotto-segretario Carcano.

Due ragazzi assissiati a Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 17, *ore 3,10 pom.* — La cronaca di quest'oggi registra un fatto che commuove profondamente la cittadinanza. Ieri l'altro in vari giornali si parlava di un operaio che cercava i suoi due figliuoletti, uno di nove anni, l'altro di dieci, i quali erano scomparsi dalla casa cinque giorni or sono. Tutte le ricerche della Polizia e della madre furono inutili. Stamane allo scalo ferroviario della merci a piccola velocità si aprì un carro bagagli il quale stava da otto giorni appartato sopra un binario. Il bagagliere trovò i cadaveri dei due bambini chiusi dentro un cassone in cui il capo-treno suole ricchiudere i valori. I cadaveri recano segni evidenti di asfissia con qualche lacerazione alle mani ed ai piedi. Pare che i bambini, fuggiti di casa, siano penetrati nottetempo nella stazione, e poi nel vagone a fine di passarvi la notte: collocatisi dentro il cassone, per meglio ripararsi dal freddo, il coperchio automatico si chiuse e quindi fu a loro impossibile uscirne. Il vagone essendo appartato nessuno potè udire nè gridare, nè sforzi. Stamane la madre, chiamata per riconoscere i cadaveri, svenne. Le autorità giudiziarie si recarono sul luogo per le debite incombenze, sebbene paia esclusa ogni responsabilità.

Le questioni Costa e Sbarbaro dinanzi alla Camera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 17, *ore 5 pom.* — Dal resoconto della Camera (vedi) apprenderete come il Parlamento sia prossimo a dare il suo voto sulla questione dell'arresto dell'on. Costa e sulla liberazione dell'on. Sbarbaro. Per tali questioni l'agitazione è molto viva.

Le previsioni sono assai contrastate. Si assicura che pel caso dell'on. Costa il Governo intenda fare dichiarazioni nel senso della maggioranza della Commissione, cioè che sia accordata l'autorizzazione all'arresto. Altri invece inclinano a sperare che il Governo si limiterà ad esporre lo stato della questione lasciando la Camera arbitra.

Ad ogni modo le parole dette oggi da Crispi per chiedere il rinvio *(vedi Camera)* denotano come egli ritenga che il Governo non possa restare estraneo alla questione.

Comunque, si prevede per dopodomani una seduta interessante ed una seduta forse piena di emozioni.

L'on. Costa è arrivato a Roma oggi ed ha assistito alla seduta della Camera. Molti si felicitarono con lui per la ricuperata salute. L'on. Costa appariva abbastanza tranquillo e cordialmente. Lo si vide colloquiare durante la seduta col presidente Biancheri, indi riunirsi ad un crocchio in cui v'erano parecchi colleghi, fra i quali gli onorevoli Cavalletti, Pais, Ferri, Panizza, Imbriani e Pantano.

Il *Diritto*, occupandosi della questione dei deputati condannati, si augura che la Camera, non confondendo il caso dell'on. Costa con quello dell'on. Sbarbaro, prenda per ciascuno di essi una decisione conforme allo spirito del nostro Statuto. Secondo il *Diritto* la posizione dei due condannati è essenzialmente diversa, dal momento che per uno la condanna precedette l'elezione, cosicchè colpiva un semplice cittadino. Per l'altro, invece, l'arresto vorrebbe a render vano il mandato elettorale legittimamente conceduto.

L'*Opinione*, facendosi l'organo della maggioranza della Commissione per il caso dell'on. Costa, afferma che non sarebbe democratico il rinnegare l'eguaglianza dei cittadini davanti alla legge. Dice inoltre che il rifiutare di eseguire la sentenza sarebbe un confondere i pubblici poteri.

Morti di patrioti.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 17, *ore 6,40 pom.* — Oggi è morto l'avvocato *Ferdinando Lenzi*, patriota romano, già deputato al Parlamento.

Il Lenzi nacque in Albano Laziale il 31 agosto 1807. Studiò giurisprudenza nell'Ateneo romano e vi si laureò. Poi fece il procuratore procacciandosi ricca e vasta clientela. Ai primi tempi del pontificato di Pio IX il Lenzi cominciò a partecipare ai moti politici. Fu candidato alla Costituente romana, ma non riuscì eletto. Combattè a Velletri con Garibaldi e rimase ferito.

Patì il carcere, le persecuzioni pontificie, ma favorì sempre la causa della patria. Fu uno dei settanta di Villa Glori.

Conquistata Roma dalle armi italiane, il Lenzi fu eletto deputato d'Albano nella XI legislatura. Fu amico del Rattazzi e militò con lui in Parlamento.

MANTOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 17, *ore 8,30 pom.* — Oggi è morto per cancro il dottor *Achille Sacchi*, di 63 anni, insigne patriota, volontario nelle battaglie dell'indipendenza, compagno di congiura dei martiri di Belfiore. Era amico di Mazzini e Garibaldi. Domani avranno luogo i funerali civili. La salma verrà cremata.

LODI — *(Nostro telt., 16 marzo)*. — Ieri, a mezzogiorno, è morto il medico *Rinaldi Francesco*, condannato a morte nei processi di Mantova e che scontò quattro anni allo Spielberg.

Fu patriota ardente e medico valentissimo. Tutti i suoi concittadini lo piangono.

La dimissioni di Bismarck.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 17, *ore 9,35 pom.* — Oggi correva voce che nel Consiglio dei ministri tenutosi oggi Bismarck annunziò il suo ritiro dalla [illegible]

La soluzione della crisi francese.

La dichiarazione ministeriale.

Le leggi scolastiche ed il trattato franco-turco.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 17, *ore 2,20 pom.* — Il Ministero è costituito. Ribot accetta definitivamente il portafoglio degli esteri. Mi si accerta che saranno nominati tre nuovi sotto-segretari di Stato.

I ministri si riuniranno alle ore quattro all'Eliseo a fine di preparare le dichiarazioni che si dovranno leggere domani alla Camera.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 17, *ore 4,50 pom.* — La dichiarazione che verrà fatta domani alla Camera sarà brevissima. Il Ministero insisterà sulla politica della pace e del lavoro preoccupandosi delle questioni operaie.

Alla Camera fa fatto buona impressione la risoluzione della crisi specialmente a causa della rapidità della sua soluzione.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 17. — I *Débats* rammentano le parole di Bourgeois, ministro dell'interno, nella seduta del 7 corrente in occasione della dimissione di Constans, nonchè le dichiarazioni di Ribot nella stessa seduta. Il programma di Bourgeois essendo l'opposto del programma di Ribot, i *Débats* constatano la necessità di scambiare dichiarazioni precise prima che Ribot e Bourgeois possano partecipare allo stesso Gabinetto. Ciò non ostante la maggior parte dei giornali spera che sia definitiva la composizione del Gabinetto telegrafata stamane.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 17. — La dichiarazione ministeriale si leggerà domani alla Camera. Sarà breve.

Dirà nettamente che il Governo intende fare della maggioranza repubblicana il suo perno d'azione; cercherà simultaneamente di tener conto degli interessi generali dell'intero paese, così dal punto di vista morale che industriale, commerciale ed economico.

Tre questioni sopratutto si solleveranno: l'applicazione delle leggi scolastiche, il progetto del bilancio e l'interpretazione del trattato franco-turco del 1802. Sulle leggi scolastiche il Gabinetto dichiarerà che esse debbono osservarsi, ma si applicheranno progressivamente, grado a grado, senza ferire i sentimenti religiosi delle popolazioni. Il bilancio presentato da Rouvier sarà mantenuto nel complesso e specialmente quanto ai buoni sessennali, la sopratassa sull'alcool e la reintegrazione del bilancio straordinario in quello ordinario. Relativamente al trattato del 1802 la dichiarazione, senza chiedere al Senato di disdire il recente voto, spiegherà che il Gabinetto assume l'impegno di conservare alla Francia la libertà d'azione pel 1892.

La dichiarazione assicurerà infine che il nuovo Gabinetto, pur mantenendo integralmente l'ultima legge militare, cercherà un mezzo d'applicazione che non interrompa gli studi superiori e la carriera ecclesiastica. Si accorderebbero cioè agli studenti di certe categorie la possibilità di cominciare il servizio militare a 18 anni.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 18. — I giornali repubblicani constatano il valore personale dei nuovi ministri e sono convinti che avranno e conserveranno la fiducia del Parlamento. I giornali radicali, riservatissimi, attendono gli atti del Gabinetto. I giornali moderati e conservatori temono che la politica radicale continui a predominare.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 17. — In seguito a conferenza tenutasi stamane al Ministero degli esteri fra Freycinet, Constans, Bourgeois e Falliéres un accordo fu stabilito sull'applicazione delle leggi scolastiche e sull'interpretazione del trattato franco-turco del 1802 che si manterrà, per riservando alla Camera libertà d'azione sulla scadenza dei trattati di commercio nel 1892.

In seguito a tale accordo, Ribot accettò il portafoglio degli esteri e il Ministero è definitivamente costituito secondo la lista pubblicata stamane. Etienne conserva il sotto-segretariato delle colonie. Freycinet presenterà i nuovi ministri a Carnot alle quattro pomeridiane. Il Ministero si presenterà domani alla Camera.

Sequestro di fotografie del duca d'Orléans.

[

Il Principe di Napoli in Oriente.

A Smirne ed Efeso.

Smirne, 9 marzo.

(Hagì). — « *Smirna, Chios, Colphon, Salamis, Thodos, Argos, Atenæ - Orbis de patria certat, Homere, tua* » — Sì ripetute, è vero, per tanti anni, su tutti i tuoni; ma con molti storici e poeti antichi, che usavan chiamare Omero il Melesigeno, ora van d'accordo quasi tutti i moderni nel dar per patria Smirne al gran cantore, nato da Critesie presso il fiume Meles.

Ed ecco perchè, appena arrivato a Smirne, il nostro Principe di Napoli volle fare la sua prima visita al fiume sacro, così celebre ne' tempi antichi, ridotto al più misero dei torrenti oggidì, nonostante l'entusiasmo e l'ammirazione del Lamartine.

E dopo il Meles, Efeso.

Quanti ricordi avranno tumultuato nella mente del Principe, che di storia ed archeologia è così studioso ed istruito, nel percorrere questi paesi!

Smirne ed Efeso, prima confederate in stretta amicizia, poi nemiche per puntiglio di primato, anzi di un titolo solo. L'una conia una medaglia con l'iscrizione: *Degli Smirnesi primi dell'Asia*. Ed Efeso: *Giove Efesino primo dell'Asia*.

Cui risponde ancora Smirne: *Smirne prima dell'Asia in bellezza e grandezza*.

Ed Efeso di ripicco una nuova medaglia: *Degli Efesini soli primi dell'Asia*.

Veramente gli antichi popoli non erano più savi dei moderni, ed il *chez nous* sarà sempre il maggior impedimento ai buoni accordo fra tutte le nazioni.

Ora Efeso è tutta una rovina. Smirne, sempre incantevole per la sua pittoresca posizione, ora è divenuto il più vasto scalo commerciale del Levante; ma dov'è quell'antica sua celebrità di scienze, arti, civiltà e filantropia? Dove quei suntuosi edifizi, scuole, bagni, ospedali, teatri, ginnasi e biblioteche che la facevano dichiarare da Filostrato e dallo stesso Strabone la più bella di tutte? Ed i poeti cantavano: Foresta di scienziati, Museo della Jonia, Asilo delle Grazie e delle Muse! Dove la perla dell'Oriente, l'occhio dell'Anatolia, la corona della Jonia?

Ohimè! Ora gli scienziati si sono convertiti in mercanti di uva e fichi secchi; le biblioteche sono un pio desiderio; i teatri sono *cafés-chantants* d'ultimo grado, e le Muse si son mutate in muse poco degni di canto.

Lo stesso tipo orientale va sparendo ogni giorno più, tanto che i turchi ora la chiamano *Giaur Ismir*, Smirne l'infedele, per la sua completa dedizione alle ricercatezze e mode dell'Europa.

Ritorniamo al Principe di Napoli. Visitato il Meles, i Bazar ed i quartieri più curiosi della vecchia Smirne, ritornava a bordo per la colazione, e un'ora dopo sbarcava nuovamente per recarsi ad Efeso. È una corsa in ferrovia di un'ora e mezzo con treno speciale; di circa quattr'ore con l'ordinario. L'accompagnavano il generale conte Morra, il medico di bordo e altri personaggi del seguito col nostro ottimo regio console cav. A. Bottesini.

Il convoglio si ferma ad Aya-Sulack, un povero villaggio che ha per sola sua fortuna la vicinanza d'Efeso. Appena discesi appariscono la ruvina d'un acquedotto, e, poco lontano, una moschea, che il Principe volle visitare, costruita verso la fine del XVI secolo, con entrovi quattro bellissime colonne di granito provenienti certo dal Tempio di Diana. Ancora un chilometro circa di cammino e s'arriva alle rovine. È una pianura circondata da monti, meno a ponente dov'è il mare. All'est il monte Pactia; al nord la catena del Gallesco; a mezzodì le alture del Corico; nel mezzo della valle, presso il Corisco, giace il monte Prione, attorno al quale si trovano le rovine.

Ed ecco Efeso, che il santo scrittore dell'*Apocalisse* collocava prima nel novero delle sette mistiche luci il cui chiarore diradava le tenebre ingombranti in quel torno l'Asia Minore.

Efeso, la città celebre del paganesimo, fondata da quelle Amazzoni che la leggenda e la favola ci presenta generalmente così diverse da quello che erano in realtà. La loro divinità, d'origine babilonese, era quella stessa che si adorava in Cappadocia col nome di *Mà*, a Zela nel Ponto, con quello di *Anaitì* a Pessinunte in Frigia, con quello di Dindimene; *Artemisia* o *Afrodite*, più tardi, in Grecia; l'*Era* di Samos; infine, Cibele.

Questa divinità si rappresentava col corpo coperto di mammelle gonfie di latte, come madre e nutrice universale, ed il vestire ed aspetto esterno delle sue sacerdotesse, le amazzoni, era conforme a quello della dea. Il culto, di natura orgiastica e barbara come quello di Ninive e Babilonia, era affidato a sacerdoti e sacerdotesse, usando queste di celebrare le feste solenni con combattimenti sanguinari e danze bacchiche. E narrano gli antichi che i sacerdoti portavano sempre sopra di loro qualche pianticella di *agnocasto*, ritenuto efficacissimo amuleto per mantenerli in castità!!

Quelle amazzoni non van confuse con le orde Scite e Cimmerie che invasero l'Attica, combattendo contro lo stesso Teseo, sebbene siansene validamente le armi ogni qual volta era necessario per la difesa del tempio.

Quanti pensieri in presenza di quelle rovine!

Ecco il molo e la banchina del porto, or mezzo sepolti in una sabbionina priva d'ogni vegetazione. Sulla cresta del monte Corisso, poderosi avanzi di mura costrutte da Lisimaco, con una torre conosciuta generalmente sotto il nome di *Prigione di San Paolo*, sebbene manchi qualsiasi documento onde farne fede. Nei fianchi del Prione, scavatovi entro, il teatro, lo stadio, poi un ginnasio, i resti dell'Agora — e rovine rovine, senza potervi più nulla ricappezzare. Più lungi, ancor alzasi sorridente proprio presso forma di sorta; non un pezzo di colonna o di capitello, non un disegno o modello qualunque, poichè gli archeologi, e specialmente gli inglesi, per la smania di esportare quanto vi era di buono, e rompere il resto con la scusa di ricerche e scavi, hanno cagionato in pochi anni più distruzione di tutti i secoli. E pure fu quello il celebre tempio di Diana, costrutto per cura e munificenza del re Creso, e bruciato da Erostrato per acquistarsi nefanda celebrità; ricostrutto, con maggior magnificenza ancora, a spese di tutte le città d'Asia, e distrutto per la seconda volta sotto il regno di Costantino, venendo poi i suoi più ricchi materiali impiegati da Giustiniano nella costruzione di Santa Sofia in Costantinopoli.

Più nulla, nè della grandezza pagana, nè della cristiana. San Giovanni, San Paolo, la Santa Vergine di adesione al nobile e patriottico programma di quel giornale. Anche i dalmati residenti a Trieste, la gioventù studiosa di qui inviarono telegrammi redatti in termini molto affettuosi.

* * *

Alla Corte d'assise si svolge da oltre una settimana un interessante processo di truffa a carico del signor Hauser, ingegnere, persona colta e capo della ricchissima Casa Gobbè e C. L'istruttoria durò due anni. I testimoni sono numerosi. Oltre 200 le pene processuali da leggersi. Il processo durerà ancora una settimana e forse più. Finora l'andamento è favorevole al principale accusato. La parte più interessante è l'aspra censura mossa dagli accusati al giudice istruttore per il modo inquisitorio che condusse l'istruttoria. Frequenti le interruzioni del presidente e del pubblico ministero. Numerosi gli incidenti sollevati dalla difesa.

Per oggi questi brevi cenni per non abusare dello spazio. Ritornerò su questo strano processo, che non illustra benevolmente l'amministrazione della giustizia nella nostra città.

Malumori italiani a Smirne.

Da una corrispondenza da Smirne del nostro *Hagì* stralciamo il seguente brano:

« Ha fatto cattivissima impressione la mancanza d'invito alla Società operaia per la commemorazione religiosa del principe Amedeo, poichè, secondo questa Società la sola istituzione libera italiana di Smirne, è pur giusto che le si assegni quel posto che le è dovuto, tanto più che ne è presidente onorario il console stesso, ed è veramente poco lodevole l'incuria del suo presidente effettivo cav. Cricca, come è disgustoso l'affettata aria di spregio che dimostrano per essa certi pseudo italiani che la vorrebbero pretendere a rappresentanti della colonia.

« Regna poi un gran malumore fra i soci, perchè in occasione dell'arrivo del Principe di Napoli, il presidente non li ha convocati per discutere ciò che si potesse far di meglio onde rendergli omaggio ed onoranza. Per quanto Sua Altezza viaggi incognito, dovunque si è fermato, tutti gli italiani sono accorsi a testimoniarli il loro sentimento, e furono ovunque e sempre graditissimi. Ma l'illustre presidente ha voluto figurare da solo. »

La lettera d'una russa allo tsar.

Il *Figaro* e la *Neue Freie Presse* del 16 corrente pubblicarono la lettera che una distinta letterata russa, la signora Tsebrikova, ha indirizzato all'imperatore Alessandro III. La lettera è lunga quaranta pagine. A noi pare interessante darne un breve cenno. La scrittrice spiega perchè ha scritto questa lettera allo tsar; a lei duole di vedere l'attuale imperatore soffocare tutte le libertà e porre fine a quelle riforme che erano una promessa di Alessandro II. « La politica interna di Nicola I ha costato care alla Francia, — dice la scrittrice; — le misure prese da Vostra Maestà fanno indietreggiare la Russia verso quest'epoca dolorosa della nostra storia. Le severe lezioni della guerra di Crimea hanno obbligato l'imperatore Alessandro II a cambiare politica. Sarebbe forse necessaria un'altra disgrazia nazionale per mostrare alla Maestà Vostra la via da seguire? » La lettera segue facendo una critica severa di tutta la burocrazia russa e dei suoi funzionari; parla delle tristi condizioni in cui versa la Russia moralmente, intellettualmente, finanziariamente.

Per questa lettera la signora Tsebrikova fu arrestata e condotta nella fortezza di San Pietro.

A quanto racconta il *Figaro*, questa misura sarebbe stata presa all'insaputa dello tsar, il quale ignorerebbe la lettera stessa, intercettata dai funzionari paurosi. Il *Figaro* pubblica la lettera nella modesta speranza che possa leggerla l'imperatore delle Russie, e così salvare dalla prigione una distinta e brava scrittrice, la quale in cinquant'anni di vita non fu mai immischiata nel nihilismo, nè fra i rivoluzionari.

Corriere Triestino

Pel genetliaco del Re — I condannati nel processo dei petardi — L'anniversario di un giornale — Un processo per truffa.

Trieste, 15 marzo.

Ieri, ricorrendo il genetliaco di S. M. il re Umberto, tanto sul balcone del regio consolato quanto su quello dell'abitazione del cav. Malmusi, sventolava il vessillo tricolore. Così pure i navigli italiani ancorati nel porto erano pavesati a festa. Al mezzodì nella sala del Consolato si radunava la Commissione aggiudicatrice delle grazie dotali derivanti dalla pia fondazione barone Rosario Carrò, composta dei signori dott. Moisè Luzzatto, vice-presidente del Consiglio municipale, in assenza del podestà indisposto, cav. Fano, direttore della Beneficenza italiana, cavaliere dott. Barilai, che fungerà da segretario. La Commissione, presieduta dal console generale cavaliere Giulio Malmusi, aggiudicò le tre doti da cinquecento franchi cadauna alle signorine Lucia Valentini, Lucia Alberti e Margherita Paolucci, come le tre più meritevoli; inoltre il barone Carrò, seguendo l'impulso del suo cuore e le filantropiche tradizioni paterne, volle assegnare altre sei doti da cento franchi a sei ragazze povere pure meritevoli.

La direzione della Beneficenza italiana inviò un telegramma di felicitazioni al Re Umberto.

* * *

I quattro giovani Sacco, Clementini, Rascovich e De Franceschi, recentemente condannati nel noto processo dei petardi, vennero trasferiti nell'ergastolo di Gradisca sull'Isonzo. La domanda degli avvocati per una riduzione di pena non venne accolta.

* * *

Il *Dalmata*, patriottico giornale di Zara, festeggiò in questi giorni il 25° anniversario della sua fondazione. Per tale lieta circostanza pervennero alla direzione del *Dalmata* numerosi telegrammi di felicitazione e lettere di adesione al nobile e patriottico programma di quel giornale. Anche i dalmati residenti a Trieste, la gioventù studiosa di qui inviarono telegrammi redatti in termini molto affettuosi.

* * *

Alla Corte d'assise si svolge da oltre una settimana un interessante processo di truffa a carico del signor Hauser, ingegnere, persona colta e capo della ricchissima Casa Gobbè e C. L'istruttoria durò due anni. I testimoni sono numerosi. Oltre 200 le pene processuali da leggersi. Il processo durerà ancora una settimana e forse più. Finora l'andamento è favorevole al principale accusato. La parte più interessante è l'aspra censura mossa dagli accusati al giudice istruttore per il modo inquisitorio che condusse l'istruttoria. Frequenti le interruzioni del presidente e del pubblico ministero. Numerosi gli incidenti sollevati dalla difesa.

Per oggi questi brevi cenni per non abusare dello spazio. Ritornerò su questo strano processo, che non illustra benevolmente l'amministrazione della giustizia nella nostra città.

SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini.

CRISPI presenta il progetto per la *continuazione dell'appannaggio a S. A. R. il Duca d'Aosta*, già approvato dalla Camera. Prega che venga rinviato alla Giunta permanente delle finanze. — Approvasi.

GIOLITTI presenta tre progetti: *Approvazione di maggiore spesa per la sistemazione della contabilità relative ai distaccamenti d'Africa; approvazione di maggior spesa a saldo di crediti dell'Amministrazione dei telegrafi austro-ungarica; provvedimenti circa il modo di pagamento della costruzione di alcune ferrovie.* — Chiede l'invio alle Commissioni per la finanza. — Approvasi.

Procedesi alla discussione delle

Disposizioni sullo stato delle persone della Famiglia Reale.

CRISPI accetta che la discussione aprasi sopra il progetto dell'Ufficio centrale. Non essendovi oratori inscritti, dichiarasi chiusa la discussione generale e procedesi alla discussione degli articoli.

Approvansi senza discussione i primi due articoli.

Dopo schiarimenti chiesti da LAMPERTICO e forniti da MANFREDI, relatore, e da CRISPI, approvansi l'art. 3 ed i successivi.

* * *

Approvansi senza discussione: Una *proposta della Commissione per la finanza per aumentare di tre il numero dei membri della Commissione stessa*; e il *progetto di dichiarare il sepolcreto Cairoli monumento nazionale.*

Procedesi alla discussione del:

Progetto per l'istituzione di scuole superiori di architettura.

BOSELLI accetta che discutasi il progetto dell'Ufficio centrale.

MASSARANI occupasi del miglior ordinamento delle scuole d'architettura, dimostrando la convenienza di stabilire a Roma una Scuola composta di quattro classi. Gli allievi passerebbero due anni, uno a Firenze e uno a Venezia.

* * *

BERTOLÈ-VIALE presenta due progetti sulla spesa per il pagamento dei premi al corpo speciale d'Africa e sulla fabbricazione della polvere senza fumo. Chiede il loro invio alla Commissione per la finanza. — Approvasi.

MICELI presenta il progetto per il contributo governativo all'esposizione di Palermo nel 1891.

* * *

VILLANI sarebbe felice se si riuscisse a sopprimere la controversia relative all'insegnamento dell'architettura, determinando che i politecnici insegnino la scienza, e le Accademie insegnino l'arte.

* * *

ALVISI combatte il concetto della legge, col quale vogliasi istituire sotto scuole d'architettura accessibili solamente agli studenti di matematiche. Dice che il ministro e l'Ufficio centrale dovrebbero accordarsi per ritirare e modificare la legge Gadda. Crede che l'insegnamento dell'architettura deve essere più artistico che scientifico. Chiede che provvedasi alla sorte dei giovani che già fecero il corso inferiore d'architettura. Desidera conoscere come saranno ordinate le scuole di Firenze e di Venezia, sperando che sia un'organizzazione vitale.

LAMPERTICO suppone che gli emendamenti preannunciati da Boselli all'inizio della discussione forse renderanno inutili le sue osservazioni; tuttavia desidererebbe qualche schiarimento circa la direzione delle scuole autonome di Venezia e di Firenze.

TABARRINI giudica che i diritti acquisiti debbano essere tutelati dalla legge, non abbandonarsi ai regolamenti; insiste perchè introducesi una disposizione transitoria. Non ha molta fiducia circa l'avvenire delle nuove scuole di architettura. Deplora che le rivalità comunali impediscano una reazione vera e un'istituzione di carattere nazionale come, per esempio, esistono in Francia.

Il PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione a domani.

Levasi la seduta alle ore 3,35 pom.

Commenti alla seduta.

ROMA (*Nostro telegr. — Ed. mattino*), 17, *ore 9,20 pom.* — La seduta d'oggi al Senato fu piuttosto vivace, specialmente per la discussione sul progetto di riforma delle scuole di architettura. Il progetto incontra difficoltà assai accentuate. Si deve però notare che la discussione si aperse sopra il progetto come venne modificato dalla Commissione, mentre il ministro Boselli si riservò di pronunziarsi sopra le modificazioni stesso.

Il seguito della discussione venne rinviato a domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 marzo.

La seduta è aperta alle 2,20.

I deputati presenti sono scarsi. Al banco ministeriale si notano Brin e Berbolè-Viale.

BIANCHERI comunica i ringraziamenti del sindaco di Pavia per le onoranze rese a Benedetto Cairoli.

BONGHI presenta alcune *proposte relative a modificare lo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze.*

TROMPEO presenta *la relazione sopra varie petizioni.*

BIANCHERI dichiara convalidata l'elezione di Caserta, eletto Brocchi, e di Catanzaro II, eletti De Seta e Lucifero.

Si apre la discussione sul

Progetto per una maggiore spesa di 10 milioni sul bilancio della guerra.

TEGAS si dimostra impensierito del continuo aumento delle spese militari, le quali turbano l'equilibrio economico del Paese. Prega il Governo di considerare la situazione del Paese proporzionando gli ordinamenti militari alle risorse economiche.

GIOLITTI, dopo aver risposto a Tegas che la spesa di cui si tratta non è una spesa nuova, ma una continuazione di spesa già ordinata, dichiara che non ritiene il momento presente di crisi edilizia, economica ed agraria opportuno per ricorrere a nuove imposte. Assicura poi il preopinante e la Camera che il Governo preoccupasi seriamente delle condizioni economiche del paese e dei modi onde migliorarle.

TEGAS non insiste.

Approvasi l'articolo unico del progetto di legge.

Altri progetti e relazioni.

Senza discussione approvansi altresì due progetti: uno per *l'autorizzazione di una maggiore spesa di lire 1,000,000 sul bilancio della marina per acquisto di munizioni di nuovo tipo*; e l'altro per *autorizzazione di una maggiore spesa di lire 3,500,000 sullo stesso bilancio della marina per acquisto di carbon fossile.*

Votansi i progetti suddetti a scrutinio segreto.

GRIMALDI presenta la relazione sul *progetto relativo alla convalidazione dei regi decreti autorizzanti prelevamenti di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1889-90.*

DEL GIUDICE presenta la relazione sulla *convenzione conclusa colla ditta Pirelli e Compagni di Milano per la costruzione, la posa e la manutenzione di un cavo telegrafico sottomarino da Palermo all'incontro del cavo Ustica-Napoli nei pressi della costa dell'isola d'Ustica.*

SALANDRA presenta la relazione sulla *spesa straordinaria di Lire 81,000 da sopravvi alla ditta Fratelli Valerio di Milano quale indennità per l'interramento di un lagbetto esistente presso l'Ospedale maggiore di detta città.*

LUCIFERO e BROCCOLI giurano.

GIOLITTI presenta una *serie di variazioni al bilancio delle Poste e Telegrafi.*

CRISPI presenta un *progetto relativo a modificazioni alla tariffa consolare.* La Camera delibera che da trasmessa alla Giunta del bilancio.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Autorizzazione della spesa di lire 10,000,000 da inscriversi nel bilancio straordinario della guerra, approvato con voti 127 contro 52.

Autorizzazione della maggior spesa di L. 1,500,000 da inscriversi nel bilancio della marina per acquisto di munizioni di nuovo tipo, approvato con voti 131 contro 42.

Autorizzazione della maggiore spesa di L. 3,500,000 sul bilancio della marina per acquisto di carbon fossile, approvato con voti 130 contro 40.

Dopo la votazione sul progetto per le spese militari, l'ordine del giorno reca la discussione sull'affare **Costa-Sbarbaro.** Ma si alza CRISPI e dichiara che essendo assente il ministro guardasigilli, perchè indisposto, la discussione si deve **rinviare.** Propone intanto di discutere il bilancio delle finanze, ma essendo indisposto anche l'onorevole Doda si rinvia la discussione a domani. Qualora l'indisposizione dell'on. Doda continui, le sostituirà domani il sotto-segretario di Stato Carcano.

Si accetta.

Approvansi senza discussione i seguenti progetti:

1° *Convalidazione del R. decreto 23 settembre 1890 che vieta l'introduzione e la produzione nello Stato della saccarina e dei prodotti saccarinati;*

2° *Proroga al 31 dicembre 1890 dei poteri conferiti al Collegio arbitrale Milano;*

3° *Conversione in legge del R. decreto 26 luglio 1890 col quale furono introdotte variazioni nella tariffa dei dazi di confine rispetto all'acido acetico e alla saccarina.*

Votansi a scrutinio segreto i suddetti progetti:

Il 1° progetto è approvato con voti 157 contro 25;

Il 2° con voti 154 contro 28;

Il 3° con voti 157 contro 26.

* * *

Il PRESIDENTE comunica un'interpellanza al ministro dell'interno relativa allo *scioglimento del Consiglio comunale di Vico.*

CRISPI non potrebbe aggiungere in risposta a questa interpellanza nulla a ciò che ebbe già a dire nella seduta di sabato.

COSTA ALESSANDRO, dopo questa dichiarazione, non può che ritirare la sua interpellanza.

Levasi la seduta alle ore 5,45.

Brevi note alla seduta.

ROMA (*Nostro telegr. — Ed. mattino*), 17, *ore 8,40 pom.* — Oggi la Camera era poco numerosa. Furono rapidamente esauriti vari progetti di legge di poca importanza, e quindi, mancando altri argomenti all'ordine del giorno, si sarebbe dovuto discutere la domanda dell'autorità giudiziaria per procedere all'arresto dell'on. Costa, condannato dal Correzionale di Roma a tre anni di carcere per rivolta alla pubblica forza.

Questa discussione era fissata per la seduta di domani. L'onorevole Crispi allora si alzò, e fra la generale attenzione disse: « L'indole della questione rende necessaria la presenza del ministro guardasigilli, al quale spetta di fare dichiarazioni in proposito; però l'onorevole Zanardelli essendo indisposto, vi prega per mezzo mio di volere rinviare questa discussione a dopodomani, poichè spera, per quel giorno, di essere ristabilito. » La Camera accettava la proroga senza discussione.

Veniva dopo ciò in discussione il bilancio preventivo del Ministero delle finanze, ma anche il ministro Seismit-Doda era assente per indisposizione. Si rinviava perciò anche questa discussione a domani coll'avvertenza che, ove continuasse l'indisposizione del ministro, sosterrà la discussione il sottosegretario di Stato, onorevole Carcano. La seduta si chiudeva quindi senza altri incidenti. Le indisposizioni dei due ministri sono lievi. L'on. Zanardelli non ha che una leggiera colica. È quindi quasi certo che dopodomani potrà assistere alla seduta.

L'Assemblea degli azionisti per la Ferrovia Centrale del Canavese

Ieri, alle ore 2 pom., in una sala al pian terreno del palazzo Lascaris, in via Alfieri, ove ha pure sede il Banco Sconto, veniva tenuta l'assemblea degli azionisti per la ferrovia Centrale del Canavese. Erano presenti 23 azionisti, rappresentanti N. 10,207 azioni.

Presiedeva l'assemblea il cav. ing. Francesco Cariana, assistito dal Consiglio d'amministrazione e dai sindaci.

Compiute le formalità di principio di seduta, venne data lettura della relazione sull'andamento annuale, che possiamo qui riferire nei suoi punti più importanti.

La relazione nota anzitutto che, malgrado la grave crisi economica attraversata dal paese, gli utili netti complessivi superarono quelli ottenuti negli anni scorsi, in forma del progressivo aumento dei trasporti delle merci a piccola velocità, che compensò ampiamente la diminuzione verificatasi nei proventi dei viaggiatori sulla tramvia Rivarolo-Cuorgnè.

Il numero dei viaggiatori trasportati nel 1889 fu di 914,441, con diminuzione di N. 9779 persone rispetto al 1888, mentre a 46,048 tonnellate salì il movimento delle merci a piccola velocità, con aumento di tonnellate 8756 sul quantitativo dell'anno precedente.

Esercizio. — Il servizio dei treni seguì normalmente con una percorrenza di 162,428 chilometri, cioè superiore di circa mille chilometri a quella del 1888 in causa dell'aumento di una sesta coppia di treni introdotta nell'orario estivo per meglio soddisfare alle esigenze del pubblico. Ed infatti, il prodotto dei viaggiatori sulla ferrovia fu in aumento, e se si verificò diminuzione su quello della tramvia ciò dipende unicamente dal fatto che nel 1888 ebbero luogo le feste del centenario di Belmonte a Valperga, le quali durante i mesi di agosto e settembre vi attrassero considerevole affluenza di persone.

Linea Settimo-Rivarolo. — In seguito a lunghe trattative coi proprietari si poterono sopprimere sei passaggi a livello lungo la ferrovia Settimo-Rivarolo, raggruppandoli mediante la costruzione di strade parallele. Si impiantò un binario merci per il carico e scarico delle merci a P. V. alla stazione di Feletto, ove fu da un privato costrutta una fornace per la cottura dei laterizi, e venne ampliata di mq. 1430 l'area occorrente alla stazione di Settimo, collocandovi un nuovo binario per il ricovero dei veicoli.

Linea Rivarolo-Castellamonte. — Completate tutte le opere di costruzione di quel tronco si ottenne con decreto 17 febbraio 1889 il definitivo collaudo e quindi fu restituita la cauzione che si era depositata nelle Casse dello Stato a garanzia degli obblighi assunti.

Stante l'importanza presa dal movimento delle merci ad Ozegna, dovuto specialmente all'erezione di un grandioso stabilimento industriale ad Aglié, s'è costrutto in quella stazione un ampio piano caricatore con magazzini chiusi, collocandovi pure un ponte a bilico della portata di 20 tonnellate ed una gru da 5 tonnellate pel carico e scarico dei carri, e provveduto al necessario ampliamento dei binari con una spesa complessiva di L. 18,000 circa.

Progetto di ferrovia Castellamonte-Pont. — Furono dal sig. cav. ing. Michele Fenolio consegnati sia alla Società che al Municipio di Pont gli studi di massima da esso eseguiti. Il costo, secondo il preventivo, ascenderebbe a L. 1,180,000 senza il materiale mobile.

Testochè tutti gli enti morali, nonchè i privati interessati alla costruzione di quel prolungamento della ferrovia, abbiano votato i sussidi proporzionati all'ingente spesa e dal Governo si abbia il concorso consentito dalla legge 24 luglio 1887 si concorreranno definitivamente i provvedimenti da sottomettere alle deliberazioni degli azionisti.

Trasformazione della tramvia Rivarolo-Cuorgnè. — Furono pure eseguiti gli studi preventivi per trasformare in ferrovia economica questa tramvia; tale trasformazione cotanto desiderata dai Comuni dell'alto Canavese potrà farsi con maggiore facilità quando sarà definitivamente approvata dal Parlamento la legge per regolare le ferrovie economiche e le tramvie.

Prodotti. — I prodotti furono nel 1889 di lire 206,728 64 per viaggiatori, di L. 2761 31 per bagagli, di L. 11,748 49 per merci a grande velocità, di lire 158,966 81 per merci a piccola velocità, e L. 47,811 76 per introiti diversi. In tutto L. 421,962 01, cioè lire 10,291 per chilometro esercitato. Questi prodotti sono in notevole aumento sopra i prodotti dell'ultimo quadriennio.

Il prodotto della sola tramvia fu di L. 6109 per chilometro esercitato, con diminuzione di L. 160 per chilometro, mentre quello della ferrovia ascese a lire 10,710, cioè con aumento di L. 450 per chilometro su quello ottenuto nel 1888.

I treni ferroviari fra Settimo e Castellamonte furono in numero di 9650, cioè precisamente di dieci al giorno in media, mentre fra Rivarolo e Cuorgnè i treni tramviari furono 3940.

La percorrenza media annua fu di 33,350 chilometri per ogni locomotiva. Malgrado questo ragguardevole percorrenza lo stato [illegible] ottimo, come

si ebbe a constatarlo nella prova annuale recentemente praticata dal R. Ispettorato Governativo.

Movimento viaggiatori. — Il numero dei biglietti di 1ª classe distribuiti fu di 20,041, dei quali 13,429 a tariffa intiera e 6612 a prezzo ridotto; quelli di 2ª classe furono 100,748, dei quali 100,670 a tariffa intiera e 45,268 a prezzo ridotto, mentre quelli distribuiti ai militari e corporazioni assimilate furono in numero di 3327. La proporzione relativa è stata del 9,49 per cento per la prima classe, dell'88,96 per cento per la seconda classe e dell'1,55 per cento per i militari ed assimilati.

Spese d'esercizio. — Le spese di esercizio furono di L. 281,844 42, cioè L. 5642 54 per chilometro esercitato.

Le spese d'esercizio subirono il lieve aumento di L. 4570 99, interamente dovute alla categoria trazione e materiale, alla quale si attribuirono prudentemente maggiori deperimenti nel materiale mobile. Le altre categorie di spese furono tutte in diminuzione, malgrado gli aumenti d'importo ed i maggiori assegni al personale.

Il costo del treno chilometrico si mantenne inferiore alla media dei precedenti esercizi e le spese complessive rimasero limitate al 54 88 0/0 dei prodotti.

Malgrado il maggior percorso dei treni, il combustibile adoperato per la trazione non fu che di tonnellate 620,406 col consumo di kg. 5451 per treno-chilometro, cioè inferiore a quello verificatosi nel 1888; gli olii ed i grassi consumati per le locomotive ed i veicoli furono di 5276 chilogrammi, colla spesa di L. 0,020 per treno-chilometro.

Bilancio e conto esercizio 1889. — Dal conto riassuntivo dell'esercizio 1889 si rileva che gli introiti netti dalle tasse erariali e di bollo ammontarono complessivamente a L. 421,992 01.

Deducendo da questa somma le L. 281,844 42 di spese di esercizio, la terza quota di L. 20,000 per il fondo di rinnovamento dell'armamento, nonchè le L. 6076 20 per l'ammortamento delle 12 azioni da sorteggiarsi ad interessi passivi sul saldo della somma che era stata anticipata dal Banco Sconto e Sete per la costruzione della ferrovia Rivarolo-Castellamonte, si ha la somma netta disponibile di L. 109,611 29.

Deducendo da questa il 5 0/0 da portarsi al fondo di riserva in L. 6130 56 e la somma di L. 104,905, rappresentante il primo dividendo di L. 3 75 da distribuirsi alle azioni ordinarie al 1° aprile p. v. nella misura del 5 0/0 sul capitale versato, rimangono L. 81,095 73.

Prelevando da questa somma le interessenze statutarie in L. 7699 15, rimangono L. 48,671 88, alle quali aggiungendo le L. 2,290 95, utili non ripartiti nel 1888, si hanno L. 45,699 93, che permettono di distribuire al 1° ottobre p. v. un secondo **dividendo di L. 3 25** a tutte le azioni sia di capitale che di godimento, lasciando una rimanenza di L. 6992 68, quale fondo a nuovo da riportarsi all'attivo di questo esercizio.

Dal bilancio generale si rileva che l'incasso del 2° decimo sulle azioni e di parte dei sussidii dei quali la Società era in credito, permise di estinguere completamente il debito verso il Banco di Sconto e di Sete per la costruzione della ferrovia Rivarolo-Castellamonte, che al 31 dicembre 1888 figurava ancora nella somma di L. 355,196 05; per cui non si avranno più a carico di questo esercizio interessi passivi.

La relazione termina con nobili parole di ricordo e di rimpianto per l'antico presidente comm. Noli.

Dovasi in seguito lettura del bilancio e della relazione sindacale, e quindi, senza che alcun appunto venisse elevato dagli azionisti, venivano approvati all'unanimità la relazione ed il bilancio coi **dividendo fissato in L. 12** per ogni azione capitale, e di **L. 3 25** alle azioni godimento.

Venivano in seguito nominati:

Ad amministratori: Allasia comm. ing. Filiberto, Pellegrini comm. ing. Adolfo, Scavia cav. avvocato Giovanni.

A sindaci effettivi: Bobba avv. Pietro, Veggi Luigi, Deplanta cav. Adolfo,

A sindaci supplenti: Beltramo comm. Marco, Miaglia cav. avv. Edoardo.

Vennero infine sorteggiate 12 azioni da rimborsarsi al 1° ottobre p. v.: 6105 — 9409 — 6154 — 6005 — 6936 — 9665 — 2268 — 894 — 864 — 9609 — 3041 — 20743 — 9600 — 8650 — 8660 — 11347.

La vita che si vive

Proprio vero che in questo mondo ci rimane sempre qualche cosa da imparare.

Sono molti gli stratagemmi inventati dai debitori per sfuggire le insistenze noiose dei creditori spalleggiati da quei cerberi sotto forma d'uomo altrimenti chiamati usceri.

Ma che lo sappia nessuno aveva ancora immaginato di fingersi morto, come ha fatto la pseudo contessa D..... una mondana spiritosa di Parigi.

Orbene, madama D....., svegliatasi una mattina di miglior umore del solito, pensò di fare una bellissima burla ai suoi creditori.

Quando il povero usciere si presentò in casa della bella *signora* in compagnia del commissario di polizia per procedere senza tanti scrupoli al sequestro dei mobili, trovò tutte le porte aperte e le stanze deserte, mentre lo nasi dei due egregi funzionari erano solleticate da un certo profumo *ecclesiastico*, come se in quell'elegante appartamento, altra volta olezzante di profumi inebrianti, fosse stato bruciato dell'incenso.

Sorpresi, i sequestratori di mobili proseguirono un po' incerti il loro cammino ed arrivarono alla stanza da letto della fata del luogo incantato, e colà un quadro tristissimo li attendeva.

Sul letto, avvolta in una veste bianca e con la bionda testa cinta d'una corona di fiori, stava distesa..... morta la contessa. Sei grandi ceri ardevano a lato del funebre letto e un crocifisso d'argento posava sull'ebanneo petto dalle proporzionatissime forme. In terra in un'urna ardeva il sacro incenso.

Compresi d'un pauroso rispetto di fronte a quello spettacolo, il commissario e l'usciere stavano per ritirarsi, allorquando al secondo parve scorgere che l'argentea croce si alzasse e si abbassasse, quasi qual duplice calvario assaltasse per un lieve terremoto.

Un usciere è di necessità un uomo assai diffidente, e quindi quei movimenti servirono a cacciare dall'animo suo ogni timore per il triste spettacolo che aveva dinanzi agli occhi: mosse dritto dritto alla morta, e toccatole un braccio sentì che i polsi battevano e le carni erano calde. Il mostr'uomo allora afferra quel braccio e scuotendolo vigorosamente:

— Finiamola, — grida con quanto fiato ha in gola.

Il miracolo di Lazzaro erasi compiuto un'altra volta; la morta saltò giù dal letto.

Il resto si capisce.

***

Un bel pettirosso che val proprio la pena di pigliare al volo.

Il *Secolo Illustrato* di domenica scorsa in una sua novella dal titolo *I colpi di testa della zia Rosa* fa il ritratto della protagonista e lo finisce così:

«..... il suo incarnato bruno pallido, la sua persona elegante e *il suo incesto pieno di grazia!* »

Ah! sia Rosa, ma questi non sono soltanto colpi di testa.

***

Tolgo dal romanzo *In alto* di Bertoldo Auerbach tradotto da E. de Benedetti, volume 3°, pagina 238, capitolo XIII.

«..... Il nipote cieco del Gunter, ora confermato virtuoso di camera della regina, suonava la sera sua-strevolmente. Un mattino egli prese congedo per la prima volta volendo andare a *vedere* i dintorni e salutare vecchie conoscenze. »

***

Si annuncia per quest'anno la riapparizione della famosa cometa che ha guidato i Re Magi a Betlemme per vedere Gesù Cristo.

Essa si è mostrata ancora, a quanto pare, nel 945, nel 1264 e nel 1572.

La stella di Betlemme è un magnifico astro che offusca lo splendore perfino della stessa Sirio.

Essa appariva ad intervalli di più che tre secoli.

Se ascoltate un mio consiglio andate a letto e ponete la scarpetta sotto il camino. Chissà che colla cometa non giungano anche i Re Magi.

***

A Buenos-Ayres si sta ora esperimentando il cronometro *orochilometrico* per le vetture pubbliche.

Lo scopo di questa istituzione è l'impedire che il pubblico debba continuare nell'immane lotta finora sostenuta con i cocchieri al momento..... di Rabelais.

Il nuovo ordigno è costruito con tre differenti sistemi. Il primo sistema consiste in un apparecchio molto voluminoso collocato sul sedile del cocchiere. Il quadrante, unito per mezzo d'un meccanismo ad una delle ruote posteriori, indica il tempo trascorso da quando la vettura si è mossa in movimento e la distanza precisa.

Il secondo sistema è formato invece da un meccanismo collocato tra il sedile del cocchiere e la vettura. Ogni volta che la vettura si muove o si arresta una soneria si fa sentire ed una piccola placca con sopra scritto *libero* od *occupato* si presenta allo sguardo stupefatto del viandante.

È questo un sistema che offre più vantaggi del primo. Per esempio, un libero cittadino non potrà ingannarsi e non gli accadrà, quando piove, di precipitarsi a capofitto in una vettura col soffietto alzato e cadere tutto d'un pezzo sulle ginocchia d'una signora..... e si eviterà così un dramma che diventa tragedia allorchè sulle ginocchia della signora riposa dolcemente un capretto.

L'altro vantaggio è che il passeggero o passeggera può orochilometrarsi come crede meglio.

Gittando uno sguardo al quadrante dirà:

— Io mi lascio orochilometrare da un'ora, e camminerò ancora per 19 centesimi.

Anzi quando il cocchiere domanderà:

— Fino dove andiamo?

— Fino ai due franchi.

E si udranno anche di questi dialoghi:

— Ferma, cocchiere, ferma.

— Ma, signore, non siamo ancora arrivati

— Perbacco, siamo arrivati ai trenta soldi, e ti saluto.

Il terzo sistema, finalmente, ha la forma di una cassetta da lettere attaccata dietro la vettura.

Questo apparecchio risparmia i calcoli noiosi, perchè indica addirittura la somma che si deve pagare.

Chi sa quanti preferiranno questo sistema: infatti uno discende dalla vettura e dice al vetturino:

— Lasciatemi un po' vedere quanto vi debbo.

Scompare dietro il mantice e..... se ne va pacificamente.

E così si assisterà a delle splendide gare di gentilezza fra vetturino ed orochilometrato:

— Scendo a vedere quanto vi debbo.

— Oh! prego, non s'incomodi, scenderò io.

— Ma, poichè ho da andar via.....

— Appunto per quello..... tocca a me.

E se il passeggiero insisterà, il vetturino finchiderà il passeggero con un pugno in fondo alla vettura gridando:

— Prova a muoverti se ne sei capace.

Io mi auguro che gli esperimenti a Buenos-Ayres dieno un pronto e buon risultato, e l'orochilometria venga introdotta anche in Italia.

***

All'esame di storia naturale.

Il professore tiene sulla cattedra un quadro con sopra dipinti cavalli, buoi, asini, ecc.

Domanda un alunno e gli dice squadrandolo ben bene:

— Animo, mi cerchi gli asini asiatici, americani....

Il ragazzo distratto volge attorno lo sguardo.

— Ma diavolo! dove cerca gli asini lei? — domanda il professore.

— Eh! — risponde ingenuamente l'altro, — li cerco sulla cattedra.

io per tutti.

NOTIZIE ITALIANE

AQUILA. — La morte di un gigante. — Ci telegrafano:

« L'altro ieri è morto un certo Casoni, soprannominato il *Gigante*. Era alto 2 metri e 30 centimetri ed aveva il corpo di grossezza proporzionata. Il suo scheletro verrà portato al Museo anatomico di Roma, a cui il morto stesso l'aveva venduto in vita per la somma di L. 10,000. »

MESSINA. — Cervello assassinato. — Un certo Bertini, di professione calzolaio, recavasi insieme alla propria amante, Marietta Cori, in un luogo solitario nelle adiacenze di Castellamare. Due compagni di mestiere lo pedinarono nascostamente. Ad un certo punto lo aggredirono e gli tolsero la Marietta, malgrado la più ostinata resistenza.

Costretto a cedere, fu crivellato di ferite ed ebbe il capo spiccato dal busto. Gli assassini sfogarono quindi la loro libidine sulla poveretta proprio accanto al cadavere del Bertini. Risaputosi il delitto dalla forza pubblica, nella notte gli assassini furono arrestati.

PARMA. — (Nostre lett., 18 marzo) — (E. F.) — **Commemorazione di Mazzini.** — Oggi, all'una e mezzo pom., ebbe luogo al politeama Reinach la commemorazione di Giuseppe Mazzini. Vi assistevano ventotto Società democratiche con bandiere ed altre senza, le rappresentanze della Giunta e del Consiglio comunale, i deputati Gianlorenzo Bacetti e Cesare Sanguinetti, tutte le più conosciute individualità del partito democratico parmense e una folla numerosissima di popolo.

Pronunciò il discorso commemorativo l'onorevole Imbriani, il quale parlò per oltre un'ora, assai applaudito, svolgendo le teorie mazziniane e facendo il raffronto fra gli ideali del grande patriota e quelli cui s'ispirano i nostri governanti dall'oggi. Stigmatizzò la triplice alleanza e la politica coloniale, ebbe parole amare all'indirizzo di Francesco Crispi, mantenendo però sempre molta sobrietà di linguaggio, e terminò facendo voti per la liberazione di Trento e Trieste dal giogo austriaco.

Dopo la commemorazione, l'assemblea deliberava d'inviare un telegramma ad Aurelio Saffi.

PORTO MAURIZIO. — (Nostre lettere, 18 marzo). — (Jago) — **La fine della gara di tiro a segno.** — Oggi ebbe luogo l'ultima gara del tiro a segno provinciale inauguratasi il 14. Il tempo minacciò guastare completamente la festa, ma, ciononostante, il concorso dei forestieri fu numeroso e più di quanto potevasi prevedere. I concorrenti ai premi raggiunsero tal numero che il Comitato dovette abolire alcune classi di tiratori per non oltrepassare il limite stabilito e perdere così un tempo che era destinato alla premiazione dei vincitori.

Alle 4 un'ondata di persone si riversò nella piazza e nei palchi del teatro, di guisa che in men che non si dica tutti i posti erano occupati, e buona parte degli invitati dovettero rassegnarsi a restare in piedi.

Il prefetto conte Bermondi, attorniato da eletta schiera di signore componenti il Comitato, dall'on. Massabò, dal capitano comandante la milizia onegliese e dal premiandi, cominciò il suo discorso preceduto da poche battute della Marcia Reale. Parlò ottimamente e spesso interrotto da fragorosi ed entusiastici applausi il nostro egregio deputato e concittadino avv. Massabò, che seppe toccare la nota patriottica. Gli successe poi l'avv. Danesi, presidente della Società del Tiro a segno di Porto Maurizio e il tenente Muratore di Ventimiglia, ambidue applauditi.

Quindi per mano delle signore ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi ai tiratori, fra i quali noto molti della Società di Ventimiglia, Oneglia, Diano e Genova.

Fra i tiratori di Porto Maurizio noto con piacere i seguenti: Bosco Leonardo di Angelo, conte Giuseppe Tedeschi, Arnaldo Lodi, Buggero Carini, Camia Francesco, Pellagrini Gerolamo ed il simpatico collega pubblicista Carlo Pertusio.

Alle 6 ebbe luogo un banchetto cui intervennero le autorità civili e militari della provincia, il prefetto, l'on. Massabò ed i premiati e il corpo di banda cittadina.

SOMMARIVA BOSCO. — (Nostre lett., 17 marzo) — **Elezione del consigliere provinciale.** — Domenica, 16 corrente, nei tre Comuni del mandamento; Sommariva, Sanfrè e Cervere, ebbe luogo con grande concorso, malgrado il cattivo tempo, la rielezione del consigliere provinciale, la cui prima nomina, nell'autunno, era stata annullata a Cuneo per qualche irregolarità. L'avv. cav. Domenico Parato ebbe in totale 835 voti, e il suo competitore, comm. avv. Giuseppe Caccia, 416; il conte Artemio Sayssel, 62. L'avv. Parato, già superiore all'altro per un terzo di voti, è ora rieletto con un numero doppio di voti sopra il competitore.

NOVARA. — (Nostre lettere, 16 marzo) — (Grasso) — **Il veglione della Croce Rossa.** — Al veglione di metà quaresima, datosi ieri sera al teatro Cocola, a beneficio del fondo del Sotto-Comitato novarese della Croce Rossa, non fuvvi un concorso straordinario. Le maschere erano una diecina in tutto. Vi intervenne però e prese anche parte alle danze il ceto signorile. Notavansi quindi molte marsine ed alcune eleganti *toilettes* nelle signore e signorine. Nonostante lo scarso concorso, affermasi però che l'esito dal lato finanziario sia piuttosto soddisfacente, che le signore ascritte al Sotto-Comitato esitarono una buona quantità di biglietti d'ingresso a persone che poi non ne usarono.

— Crisi parziale. — Il nostro Consiglio comunale è convocato in via straordinaria per venerdì prossimo per le dimissioni di un assessore, il cavaliere Francesco Fia. Ignorasi la causa di tali dimissioni.

CUNEO. — (Nostre lettere, 16 marzo). — (Smarrino) — **Lo spettacolo per la gara del Tiro a segno.** — Felicissimo è stato il successo dello spettacolo che ha avuto luogo stasera al Tamburi per la gara del Tiro a segno nazionale indetta in Roma pel prossimo maggio. Furono applauditissimi i maestri ed i dilettanti di scherma, ginnastica e musica.

Oggetto di grandi ovazioni fu la gentile signora Amelia Garzolini, che cantò con vero sentimento di artista la ballata di Stecchetti, *Medio-Evo*, musicata squisitamente dall'egregio maestro Barella.

Quanto a concorso, una pienezza veramente straordinaria.

CHIERI. — (Nostre lettere, 17 marzo) — (Gu.) — **Una commemorazione al Duca d'Aosta.** — Il nostro Municipio ha anch'esso voluto, come s'è fatto già in quasi tutte le altre città, commemorare la morte del principe Amedeo col fare una conferenza, per la quale era stato incaricato l'avv. Giordano, nostro consigliere comunale e provinciale. Detta conferenza fu tenuta domenica 16, alle 2 1/2 pom., nel teatro addobbato con bandiere e vali neri e con gli stemmi delle città di Chieri e Torino, frammezzo ai quali pendeva il ritratto del Duca d'Aosta.

A questa commemorazione, che onorava la memoria del Principe e che testimoniava come i chieresi siano fedeli alla Casa regnante, presero parte, oltre il Municipio, tutte le Società militari ed operaie, il corpo insegnante e moltissime signore. La banda Regina Margherita aprì la cerimonia intonando la Marcia Reale, ascoltata in silenzio in piedi da tutti, compresi parecchie signore le più distinte della città. Indi il sindaco con poche parole presentò all'uditorio il conferenziere avv. Giordano, che con vera valentia ed eloquenza tratteggiò la simpatica e fiera figura del Duca d'Aosta come cittadino, soldato e re, narrando la sua gloriosa vita e rimpiangendone la perdita. L'oratore commosse ed entusiasmò l'uditorio, che lo applaudì calorosamente. Per nostra parte ci congratuliamo col bravo oratore che seppe onorare la memoria del Duca d'Aosta; col Municipio perchè con siffatta commemorazione compì il desiderio di tutti; colle Società e colle signore chieresi perchè dimostrarono come il dolore per la perdita di S. A. R. il principe Amedeo era da ogni nobile cuore vivamente e profondamente sentito.

ARTI E SCIENZE

Un nuovo processo di metalizzazione.

Il trovar modo di sostituire l'elemento inorganico a quello organico nei prodotti della natura ha sedotto in ogni tempo le menti umane, e non è mestieri che ricordiamo quante vite si siano spese e quante menti sciupate intorno a questo problema.

Restando nei tempi a noi vicini, basterà ricordare gli eccellenti risultati a cui giunsero il Segato nella pietrificazione dei corpi, ed il Motta, un nostro concittadino, nell'arte del metallizzare, arte di cui il Motta, il quale sempre visse in lotta col mondo e colle necessità della vita, lotta in cui pur troppo rimase soccombente, volle portare con sè il segreto nella tomba.

Ma un altro studioso, senza conoscere il Motta e senza saperne gli studi ed il processo metallizzatore, è riuscito oggidì ad ottenere uguali risultati.

Abbiamo avuto sott'occhi alcuni prodotti di questo nuovo sistema di metallizzare i corpi organici e davvero rimanemmo ammiratì della finitezza colla quale la sostituzione del metallo ha luogo serbando al corpo tutte le sue più delicate parti, tutta integra la disposizione delle molecole superficiali.

Questo nuovo inventore d'un processo di metallizzazione che, pur non essendo identico a quello del Motta, riesce agli stessi brillantissimi risultati è il signor Alfredo Giacchieri, capo-tecnico d'artigieria al polverificio di Fossano.

Egli avendo dedicata in special modo la mente agli studi chimici, si è invaghito di questo arduo problema della scienza e ne tentò la risoluzione. I primi esperimenti furono poco soddisfacenti, ma, seguendo il duro cammino delle ricerche e degli insuccessi, egli è giunto ora a buon porto. Egli è riuscito a metallizzare con bellissimo esito alcune foglie di limone, di girasile e parecchi tralci di edera. L'opera è riuscita magnificamente; su quelle foglie non è andata perduta una venatura, un filo di peluria, un atomo di polvere; nei tralci dell'edera il risultato è riuscito meraviglioso; il bagno metallizzatore ha per così dire fissato, fotografata la bizzarra struttura di quella pianta coi giri capricciosi delle foglie, colla granulosità della parte inferiore delle foglie, coll'intricato viluppo dei viticchi, colle rugosità finissime del gambo. Lo stelo e le foglie della verbena paiono velluto metallizzato e sono ammirevoli per la finezza della frastagliatura, per la morbidezza delle increspature, per la fedeltà colla quale l'opera della natura venne rispettata.

Il Giacchieri ottiene questi risultati con un semplice bagno chimico, senza aiuto di galvanoplastica o di altro. Egli non asserisce di metallizzare completamente i corpi, poichè la vera metallizzazione importerebbe la completa sostituzione della molecola metallica a quella organica, ma di rivestire per lo meno di una scorza metallica che conserva tutte lo minime forme, lo scheletro del corpo metallizzato.

Naturalmente nell'interno del corpo può rimanere qualche fibra, quale molecola del corpo metallizzato; ma esse sono così ridotte in confronto all'opera di surrogazione che il corpo si può dire egualmente metallizzato. Colla metallizzazione semplice i corpi assumono una tinta rosso-dorata, ma si può loro conservare il colore naturale mediante uno speciale processo. Alcune foglie di limone trattate con questo sistema avevano tutta l'apparenza naturale tanto da trarre in inganno chicchessia. Il Giacchieri è riuscito anche in parte a metallizzare corpi di animali, ma per questa parte egli prosegue ancora i proprii studi per condurli a maggiore perfezione.

Intanto però dalla scoperta del Giacchieri si possono già ora ricavare non pochi frutti, specialmente per l'arte ornamentale che dalla flora nostra su ricavare tanti motivi artistici, e merce questo valoroso ricercatore si può dire che il segreto del Motta non andrà interamente perduto.

Il Giacchieri ha ricevuti calorosi incoraggiamenti da quanti poterono ammirare i suoi prodotti: vogliamo credere che essi invoglieranno ognor più lo studioso chimico a continuare le sue investigazioni a beneficio della scienza e dell'arte.

Gli esperimenti di Pickman. — Pubblico numeroso come sempre ieri sera allo Scribe per assistere agli esperimenti di divinazione del pensiero di Pickman. Gli esperimenti riuscirono a meraviglia e furono applauditi. Per chiusura della serata il Pickman eseguì il solito giuoco dell'armadio misterioso; è un giuoco incomprensibile e perciò tanto più bello. Un individuo, il segretario di Pickman vien chiuso legato in mille modi nell'armadio insieme con uno del pubblico, a cui vengono bendati gli occhi; dopo un momento di strani rumori e di misteriosi movimenti la persona del pubblico viene spogliata della giubba.

Come si comprende, è un giuoco di prestigio; ma vi sono taluni i quali credono che Pickman voglia gabellare un potere soprannaturale, epperò credono di far atto di grande furberia nel creare i maggiori ostacoli al prestidigitatore. Si sa bene che miracoli non ne fa alcuno, e nemmeno Pickman: la bontà, diremo anzi la curiosità del giuoco consiste appunto nel rendere incomprensibile la sua esecuzione e nel dare l'illusione completa al pubblico. Il quale ieri sera stigmatizzò i zelanti che forse pretendevano Pickman agisse per potere soprannaturale.

Domani sera, sempre allo Scribe, Pickman ripeterà i suoi esperimenti.

Teatro Alfieri. — L'operetta del Millocker: *Il Vice Ammiraglio* ottenne ieri sera accoglienze lietissime in grazia dell'esecuzione affidata alla brava sig.ª Ferrara, alle signorine Narducci e Principi (due simpatiche attrici cantanti), al tenore Giovannini, al Sadini ed al Principi.

Piacque specialmente il secondo atto, di cui si vollero replicati due pezzi; il terzetto fra il tenore e le due donne (Giovannini, Narducci e Principi) e l'aria del tenore (Giovannini). Anche il finale procurò applausi a tutti gli esecutori.

Stasera il *Vice Ammiraglio* farà la sua seconda comparsa sulle scene dell'Alfieri.

Teatro Balbo. — La prima rappresentazione del *Ballo in Maschera*, che era già stato annunziato per una delle passate sere e che fu poi procrastinato, avrà luogo stasera. Dopo l'opera si rappresenterà il ballo *Mora*.

Il concerto Friggeri. — A questo concerto, che si tenne ieri nel ridotto del teatro Scribe sotto l'alto patronato della duchessa Elisabetta di Genova, assisteva un centinaio di persone, per la più parte eleganti signore. La signora Friggeri, che dispone di un'estesa voce di mezzo soprano, un po' disuguale ed aspra, ma forte soprattutto negli acuti, venne applaudita in otto pezzi da lei cantati — particolarmente nella *Mia preghiera* del Pallavi, nella *Canzonetta* del Pergolese, nella *Danza d'Amore* e nella *Speme di dovizia* del Lombardi.

Il maestro A. Lombardi, che gentilmente si prestava, sonò sul pianoforte un *Andante e scherzo di concerto* dell'Hoz; la sua esecuzione fu sicura, originale, precisa come raramente ci accade d'intendere. Molto bene anche il violinista maestro Avallo nella *Elegia* del Bazzini, ed il giovane signor Grienauer, il cui violoncello rende però, alle volte, un suono piuttosto stridulo e ingrato.

La gentile signorina Amalia Bassi recitò da pari sua il noto monologo *Canto d'Amore* del Testoni, riscuotendo anch'ella vivi applausi.

La seconda seduta del Quartetto Camparari. — Stasera, alle ore 8 1/2, nella sala del Liceo Musicale avrà luogo il secondo ed ultimo concerto del Quartetto Camparari col seguente programma:

L. E. Ferraris: Quartetto N. 1 — Haydn *a*): Andante cantabile — Dvorak *b*): Scherzo — Rubinstein *c*): La musica delle sfere — Schubert: Andante e variazioni — Raff *a*): Il molino — *b*): Dichiarazione d'amore — Beethoven: Quartetto op. 18 N. 2.

Il quartetto del nostro concittadino maestro Ferraris non mancherà di interessare vivamente gli amatori della musica. Questo lavoro fu pochi giorni addietro eseguito a Milano dal Quartetto Camparari e vi fu applauditissimo e lodato assai dalla critica e dai più eminenti musicisti a cominciare dall'illustre Bazzini.

Le sottoscrizioni si ricevono presso i negozianti di musica.

Il saggio musicale di Michienzi. — Nelle sere del 16 e del 17 corr. ebbe luogo nella sala del Circolo *Vita ed Arte*, gentilmente concessa, un primo saggio musicale dato dalle allieve e dagli allievi del maestro Vincenzo Michienzi. In entrambe le sere la sala era rigurgitante di scelto pubblico, fra cui ammiravasi gran copia di leggiadre signorine.

Le alunne e gli alunni del maestro Michienzi, in numero di 20 circa, formavano un'orchestra composta di mandolini e mandole napolitane; eseguirono con mirabile precisione, non trascurando alcuna sfumatura, una Marcia dell'Andre, la delicata *Sérénade espagnole* di C. Acton, il *Gemito appassionato* del Graziani-Walter, e la mazurca *Una gita a Samone* dello stesso Michienzi. Venne chiesto il *bis* di questo ultimo pezzo, non molto originale, ma gentile, scorrevole e bene istrumentato.

Il Michienzi eseguì sul violino una difficile *fantasia* di G. Erba; venne per altro più specialmente ammirato nel delizioso *a solo* per mandola, di G. Silvestri. L'abilità con cui l'egregio maestro tocca il mandolino e la mandola è troppo nota perchè sia qui necessario farne parola.

La signorina A. Bertolino eseguì sul piano-forte due pezzi in cui die prova di notevole esattezza di tocco e di tempo solo lasciando a desiderare quanto a vigoria; la signora A. Bertone suonò da pari sua l'arpa, nel quale istrumento ha pochi rivali in Torino; il maestro Predari accompagnò con abilità e diligenza al piano-forte i diversi strumenti a corda.

Una buona pubblicazione geografica. — L'egregio capitano G. Roggero ha compilato ad uso dei collegi militari, aspiranti ai collegi militari, scuole ed istituti tecnici, un buon atlante contenente 27 *Schizzi oro-idrografici dell'Italia*. Ciascuno schizzo è preceduto da una breve ed esatta indicazione del sistema orografico in esso contenuto, della sua direzione, dei punti culminanti, versanti, linee di displuvio, fiumi che ne derivano affluenti, loro posizioni, ecc.

I disegni, del sig. Pio Galli, sono precisi, chiari, ordinati. Buona la scelta dei colori.

L'utile pubblicazione si trova presso tutti i librai del regno e costa L. 2.

Di questa poi esiste una edizione unita, senza testo e costa solo L. 1 50.

Chi poi volesse comprare gli *Schizzi* dell'edizione unita separatamente li può trovare al prezzo di L. 0 05.

CRONACA

Cose municipali torinesi.

Sunto di deliberazioni della Giunta municipale nell'adunanza del 18 marzo 1890.

Mandò proporre al Consiglio comunale di acquistare la comunione di muro occorrente alla costruzione di edificio per scuole municipali di Vanchiglia, in via Balbo.

Autorizzò d'urgenza il sindaco ad intervenire in un giudizio relativo alla valutazione di stabili espropriati per opera di risanamento.

Provvide alla nomina d'ispettrice della scuola femminile Massimo d'Azeglio.

Ripartì la rendita annua assegnata da persona incognita in premi agli agenti municipali che più si distinsero, durante il decorso anno 1889, nella repressione di maltrattamenti agli animali.

Consentì, sotto l'osservanza di speciali condizioni, alla riduzione del dazio sulle legna di castagno, che si sostituisce alla rusca per concieria.

Autorizzò l'alienazione di rendita depositata da due appaltatori di mercati pubblici per coprire il loro debito verso il Municipio.

Trattò inoltre di 18 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Il ritorno del sindaco Voli. — Telegrammi da Roma ci avevano informati delle visite fatte dall'egregio nostro sindaco Voli e dall'assessore Casana ai ministri Crispi, Finali, Brin e Bertolè-Viale per ottenere che provvedessero lavoro, come meglio fosse possibile, agli operai metallurgici disoccupati della città nostra. Il ministro dei lavori pubblici promise che avrebbe spinto innanzi colla maggiore alacrità le pratiche per la concessione dei lavori del macchinario occorrente al terzo gruppo delle nuove Officine ferroviarie di Torino.

Appena quei lavori appaltati, e forse lo saranno nel mese corrente, un numero notevole di operai meccanici potrà essere occupato. Lo stesso dicasi di altri lavori di minor rilievo, per cui troveranno occupazione operai di industrie affini.

Appena giunto a Torino, il sindaco Voli inviò un dispaccio al ministro dei lavori pubblici per ringraziarlo dell'accoglienza ricevuta e ripetergli la preghiera di volere al più presto dar corso ai lavori promessi.

Per gli operai senza lavoro. — Un membro dei Comitati riuniti si recò personalmente dai direttori delle Compagnie che agiscono sui vari teatri, a termini della deliberazioni di ieri.

Il signor Pickman si dichiarò disposto a dare una rappresentazione allo Scribe a favore degli operai senza lavoro, aggiungendo essere ben lieto di associarsi, in nome della fratellanza, ai torinesi in questa opera benefica, anche come occasione di dimostrare loro la sua riconoscenza per le generose accoglienze fattegli. Avrebbe per maggiore attrattiva preparato un esperimento straordinario.

La Compagnia Torinese, che agisce al Rossini, rispose con una gentile lettera del cav. Gemelli, che è una conferma dei nobili sentimenti che animano in ogni circostanza quella distinta Compagnia.

Ricerche di persona. — Da alcuni giorni un impiegato d'una delle più importanti amministrazioni pubbliche di questa città, in un istante di sovreccitazione mentale, prodotta certo dalla recrudescenza d'un'infermità che in questi ultimi giorni lo tormentava, si è allontanato da Torino senza lasciar indizio alcuno sulla direzione presa. Nel dubbio che il medesimo siasi recato in qualche casa di salute per sottoporsi a cure speciali, rendiamo di pubblica ragione che qualche sua notizia ed il sollecito ritorno a Torino sarebbero oltremodo graditi all'Amministrazione suddetta, che tanto apprezza i meriti eccezionali di detto zelantissimo funzionario, e porterebbero un po' di sollievo al dolore infinito e all'ansia indescrivibile in cui vive la desolata famiglia.

Un'aggressione di donne. — Verso le ore 5 pom. di ieri (notisi l'ora) certo Rodotti Giovanni, d'anni 70, stava aspettando un prete nel vestibolo della casa N. 10 di via della Basilica, quando fu avvicinato da due donne a lui sconosciute, che gli si offrirono gentilmente di accompagnarlo su per le scale nell'abitazione del sacerdote. Il Rodotti accettò l'offerta, ma appena ebbero salito due scale le due donne lo assalirono ferocemente depredandolo di L. 5, le sole che possedeva, e quindi fuggirono. In seguito ad investigazioni però dalla Questura, le due audaci ladre furono nella sera stessa arrestate. Esse risposero al nome di Gandiglio Felicita, d'anni 42, abitante in via Basilica, N. 10, e Comodo Caterina, d'anni 45, abitante in via Porta Palatina, N. 18, già ammonita.

I funerali del prof. Colomberi. — Non ostante che domenica il tempo fosse cattivo, i funerali del compianto prof. Colomberi, preside del Regio Liceo Cavour, sono riusciti imponentissimi. Vi intervennero il R. Provveditore agli studi e i rappresentanti della Prefettura, del Municipio, di tutti i Licei e Ginnasi, delle Scuole tecniche e dell'Istituto tecnico.

Al Camposanto pronunciò, fra la commozione degli astanti, un breve discorso l'egregio prof. cav. Eusebio Garizio, che a nome degli insegnanti e dei giovani studenti diede l'estremo vale al caro estinto, ricordandone le rare virtù, quali l'operosità della vita modestissima e tutta consacrata alla religione del **dovere**, e la sincerità degli intendimenti liberali e nobilissimi che gli avevano conciliato la stima e l'affetto di quanti avevano avuto occasione di conoscere il suo animo buono e leale.

Morti improvvise. — Ieri, verso il mezzogiorno, fu trovato morto nella propria camera, in via Sant'Ottavio, N. 20, certo Casalegno Andrea, di anni 84. Il suo cadavere era steso sul pavimento della camera e la morte pare datasse da oltre venti-quattro ore.

— Certo Cavaliere Francesco, d'anni 70, fu ieri trovato morto nella propria soffitta, in via Priocca, N. 19. Pare si tratti di apoplessia, e la morte deve datare da una diecina di giorni, giacchè il cadavere, che era steso sul pavimento della camera, era già in avanzata decomposizione.

Voci di suicidio. — Stamane, verso le ore 7, correva voce che nella notte una donna sconosciuta si fosse gettata nel Po dal ponte in ferro. Si sono fatte e si fanno tuttora delle indagini, ma finora nulla si è accertato.

Ancora ferimenti. — Due guardie municipali accompagnarono all'Ospedale di S. Giovanni certo Vecchio Agostino, d'anni 27, sellaio, ferito al capo da corpo contundente in seguito ad una contesa che disse di aver avuto con altri tre giovinastri nella piazza dello Statuto. Egli non volle o non seppe dire il nome del suo feritore. All'Ospedale fu giudicato guaribile in otto giorni, e dopo medicato fu riaccompagnato a casa sua, in via San Donato, N. 21.

Una donna accoltellatrice. — Allo stesso Ospedale di S. Giovanni andò a farsi medicare certo Scagliotti Mario, d'anni 30, ferito di coltello al braccio sinistro ad opera di una donna di malaffare colla quale venne a diverbio in via della Palma.

SPETTACOLI — Martedì, 18 marzo

GERBINO, ore 8 1/2 (Comp. di ballo della città di Napoli) — *La figlia di madama Angot*, ballo.

ALFIERI, ore 8 1/2 (Comp. d'operette Francoschini) — *Vice ammiraglio*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/2 (Comp. dramm. *La Torinese*) — *I figli del primo letto*, commedia.

BALBO, ore 8 1/4 — *Un ballo in maschera*, opera. — *Mora*, ballo.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *La disgrazia*, rivista.

Tutte le feste recita diurna alle 8, ai giovedì alle ore 2.

STATO CIVILE. — Torino, 17 marzo 1890.

NASCITE: 28, cioè maschi 15, femmine 13.

MATRIMONI: Ascona Giacomo con Bodejre Benedetta — Berini Francesco con Sandri Maria — Doghera Savino con Cesarani Angela — Fontana Giuseppe con Pittic

MARZO: giorni 31. — *Fasi della luna nel corr. mese*: 5 L. P. — 14 U. Q. — 20 L. N. — 28 P. Q.
Martedì 18 — 77° giorno dell'anno — Sole nasce 6,27, tr. 6,37 — *Sta Gabriele Arcangelo.*
Mercoledì 19 — 78° giorno dell'anno — Sole nasce 6,26, tr. 6,29 — *San Giuseppe.*

ALBO NECROLOGICO.

A Genova è morto il cav. *G. B. Ardissone*, viceconsole di Spagna.

— È morto monsignor *Theilacker*, vicario apostolico di Pechino fin dal 1883. Era nato nella diocesi di Soissons, nel 1822.

— A Lodi morì l'illustre dottore *Rossetti*, patriotta e cittadino integerrimo che nel 1854 venne dall'Austria condannato alla morte e poscia per e somma degnazione dell'imperatore » ai lavori forzati a vita. La cittadinanza lodigiana prepara degni funerali all'esimio suo concittadino.

Pel contribuente.

Revisione generale dell'imposta sui fabbricati. — Ci pervennero i due seguenti quesiti: Nei Comuni rurali dove non esiste agenzia delle imposte i proprietari di fabbricati civili sono obbligati, secondo le nuove disposizioni, a farne la consegna?

I fabbricati civili esistenti nelle cascine, abitati dal proprietario che conduce i fondi annessi, tassanti già in molti luoghi contro il disposto della legge, che esentano simili fabbricati dall'imposta, si devono consegnare in ambo i casi, sia cioè che fossero esenti dall'imposta speciale, sia che già si pagasse la tassa fondiaria?

Rispondiamo al 1° quesito. Niun dubbio che anche i proprietari di fabbricati nei Comuni rurali che non sono sede d'agenzia abbiano a fare la dichiarazione prescritta dalla legge 11 luglio 1890 per la revisione generale dell'imposta fabbricati. Nè ci sarebbe il perchè d'un trattamento speciale pei detti proprietari in confronto con quelli di un capoluogo di mandamento o di una città. Del resto, non comprendiamo come in certi Comuni (giusta quanto espone il nostro abbonato) non siano state depositate le schede all'ufficio comunale. L'art. 6 del R. decreto 29 dicembre 1889, col quale vengono introdotte modificazioni al regolamento 24 agosto 1877, prescrive che l'agente delle imposte debba, entro il gennaio 1890, inviare al sindaco dei Comuni compresi nel suo distretto le schede di dichiarazione, e che il sindaco debba avvertire il pubblico con manifesto del deposito di dette schede, con invito a ritirarle. Che se il possessore non trovasse la propria scheda, deve chiederla al sindaco. — Consigliamo però, ad evitare le penali comminate, a richiedere direttamente la scheda al competente ufficio d'agenzia, onde poi presentarla in tempo, entro, cioè, il corr. mese.

Al 2° quesito. Veramente questo è poco preciso. La legge esenta dall'imposta i fabbricati rurali, purchè siano abitati da coloro che attendono col proprio lavoro alla mannaia coltivazione della terra. Se quindi, come accenna il quesito, quei fabbricati sono abitati bensì dal proprietario che conduce i fondi, ma non è provato che questi lavori materialmente la terra, l'esenzione non può essere accordata.

Nel caso però (e questa è cosa di fatto) che i fabbricati in parola servissero effettivamente all'abitazione di chi coltiva il fondo, e siano perciò così permanentemente esenti dall'imposta, la dichiarazione non dev'essere fatta in virtù dell'art. 9 (lett. a) del regolamento 24 agosto 1877, tuttora in vigore.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

Una riunione della Confederazione fra militari ed operai. — Riceviamo:

« I soci della Confederazione generale fra militari ed operai sono avvisati che domenica 23 corrente mese, alle ore 2 pom., si terrà adunanza ordinaria per discutere affari di molta importanza. Si pregano perciò i soci di accorrere numerosi alla predetta adunanza. »

Unione Cooperativa di consumo sorta nel seno dell'Associazione Generale degli impiegati civili delle pubbliche Amministrazioni. — I sottoscritti invitano caldamente gli azionisti tutti all'adunanza preparatoria per le elezioni alle cariche sociali che avrà luogo sabato 22 corrente, alle ore 8 pom., nella sala maggiore dell'Associazione Generale, piazza Bodoni, 10.

Dario Luciani — C. Rizzolo — G. B. Alberti — L. Bertasso — M. Savarro — F. Pastore — P. Falchero — Evaristo Anutis — Cesare Guy — Giovanni Cuttica — M. Ospello.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato fallimento della ditta Calleri e Mossotto e dei soci componenti la medesima Calleri Ernesto e Mossotto Giovanni, impresari costruttori residenti in Torino, Galleria Nazionale, via Roma. A giudice delegato l'avvocato Carlo Beria d'Argentina; a curatore il ragioniere Alessandro Bianchi; prima adunanza creditori 2 aprile ore 2 pom.; termine presentazione titoli credito 17 aprile; verifica crediti 2 maggio, 2 pom.; bilancio attivo lire 4,618,345; passivo lire 3,644,108 ipotecario e privilegiato e lire 636,374 chirografario, totale lire 4,189,782; differenza attiva a bilancio lire 978,563. — Venne omologato il concordato di Berardo Antonio concluso il 1° marzo 1838.

Intanza per nomina di periti. — Fecero istanza per nomina di periti:

San Salvatore Monferrato. — Eredità intestata di *Rota Rosa* fu Pietro, defunto in Lu, da Rota Carolina fu Pietro Francesco moglie Trisoglio, Trisoglio Gio. Battista fu Francesco, per la valuta amistenza maritale; Rota Francesca fu Pietro Francesco ved. Provera, residenti in Lu, e Rota Giuseppe, Maria e Camilla, fratello e sorelle di Francesco, residenti in Casale Monferrato, le due prime come eredi testamentarie, gli altri tre quali designati del loro padre Rota geom. Francesco. — Eredità intestata di *Amisano Tomaso* di Giorgio, defunto in San Salvatore, da Amisano Albina fu Domenico, vedova di Amisano Tomaso, residente in San Salvatore, in proprio e come legale amministratrice delle sue figlie minori.

Sezzè. — Eredità intestata di *Sardi Giuseppe Maria* fu Giov. Battista, defunto in Sezzè, da Sardi Francesco Antonio fu Giovanni Battista, vedovo di Sardi Antonia, residente in Sezzè, in proprio e come legale amministratore della di lei figlia minore.

Chiusura della Borsa di Parigi, 17.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	92 40	Egiziane 6 0/0	480 —
» 3 0/0	88 22	Rend. ungher. 5 0/0	87 1/8
» 4 1/2 0/0	100 05	Rend. spagn. ester.	73 7/8
Rend. Ital. 5 0/0	92 30	Banca di sc. di Parigi	517 50
Camb. Londra vista	25 22 5	Banca Ottomana	543 1/8
Consolid. inglesi	97 3/8	Argento fino	201 —
Obbl. Lombarde	319 50	Credito fondiario	1328 —
Cambio sull'Italia	1 5/8	Suez	3035 —
Turco nuovo	19 90	Panama	58 —
Banca di Parigi	788 75	Lotti turchi	74 —
Tunisine	492 1/2	Ferr. Meridionali	— —

Borsa di Genova 17 marzo

Rend. Ital. cont.	91 20	Az. Ferr. Mediterr.	550 —
» » fin.	94 27	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1850 —	Casse generali	— —
» Credito Mobil.	599 —	Sovvenz. p. imp^e	— —
» Ferr. Merid.	690 —	Navig. Gen. Italiana	378 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Raffin. Lig. L.	280 —
		Società Veneta	— —

Borsa di Buenos Ayres, 15 marzo.
Oro. Pezzi 250 carta per 100 pezzi oro.

BOLLETTINO SERICO.

La situazione del nostro mercato non ha subito nessuna variazione. Lo stato d'apatia fu interrotto da parziali contrattazioni in ogni articolo a prezzi irregolari, ma che accennano debolezza. I compratori cercano di profittare della stanchezza dei detentori offrendo bassi prezzi, ma non riescono che raramente nei loro intenti poichè in generale si fa ancora buon contegno.

A Lione si è avuta ancora una cattiva settimana, sia come contrattazioni, sia come prezzi.

La stanchezza finisce per snervare i detentori anche i più tenaci, e quelli che hanno potuto vendere hanno accordato concessioni.

La tessitura consuma pochissimo ed ha la pretesa di trattare greggie extra 9/11 a fr. 57, 58. Per i lavorati i compratori sono ancora più rari e parlano di prezzi sempre più bassi.

Stagionatore ufficiale della seta in Torino 17 marzo.

Organzino	colli 3	K.	770 38
Greggia	colli 3	K.	268 98
Totale colli	21	K.	1084 29
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 129		K.	13963 21

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

UOMO
sui quarant'anni, istruito, capace di disimpegnare qualsiasi ufficio come segretario, magazziniere, spedizioniere, ecc., cerca posto. Miti pretese.
Prezzi indirizzare offerte alle iniz. H. 827 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

LEVATRICE SONOMETTI C. tiene pensione per **partorienti.** Prezzi miti. Via Saluzzo, 44, p° 1°, Torino. C 1207

RICERCASI Socio che disponga da 8 mila a 12 mila lire per avviato Stabilimento tipografico sito in capoluogo di provincia.
Scrivere alle iniziali H c 1197 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

IMPIEGO.
Esperti Agenti d'Assicurazione Incendio-Grandine a stipendio e provvigione cercansi in ogni Comune del Regno. — Dirigersi al sig. RICCARDO SIVORI, in **Genova,** via Balbi, 22. H 180 G

Marito e moglie
INGLESI
desidererebbero trovare una pensione con due camere elegantemente mobiliate, presso una famiglia di preferenza
inglese o tedesca.
Indirizzare lettere con offerte e prezzi alle iniziali **A. B.,** *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.* C 1183

Cuoca o cuoco si domandano per casa signorile, che sappiano ben disimpegnare il loro servizio. — Stradale di Francia, 9, fermata destra, palazzina Poggio, 815. C 1200

Giovane avvocato
si desidera per associarlo in uno studio. — Scrivere proposte sl N. 14 c 1189, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

Si acquisterebbe
casa in Torino del valore di circa L. 150,000 per contanti. Non si tratta con intermediari.
Indirizzare offerte alle iniziali H c 1210 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Cercansi comperare
Violini e Viole
D'AUTORE.
Offerte alle iniziali C 1214 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

D'affittare pel 1° aprile alloggio al 2° p° di 4 camere, di cui una sala, con due balconi sul corso, panorama di questo e sublime, gas con gli apparecchi, acqua pot., cantine, 3 ingr. L. 500 annue. Corso Cairoli (Lungo Po), 22, tra via Mazzini ed il corso Vitt. Em. C 1217

Camere mobiliate d'affittare. — Via Accademia Albertina, 29. 1101

CALUSO.
D'affittare o da vendere piccola **casa civile** in bella posizione, con orto e pergolato. — Riv. **Ivi** al propr. Almondo Gius., negoz. C 1176

Da vendere
Cascina Passaleva
N. 678
a brevissima distanza dalla barriera di Nizza, lungo la strada provinciale di Cuneo.
Recapito sul luogo dal proprietario, ed in **Torino** dall'avvocato ISOLATTI, via Lagrange, N. 19. 76

Cavallo baio d'anni 5
da vendere. — Via Botero, 15. C 1150

PRESTITO IPOTECARIO
ASSICURATO SOPRA TITOLI GARANTITI DALLO STATO
—(è quello contratto dalla Duchessa Bevilacqua ved. La Masa, Riordinato con R. Decreto 1° luglio 1888, N. 5491, Serie 3ª)—

In virtù di detto Decreto la **BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA** venne autorizzata di mandare in esecuzione il riordinamento *sotto la sua diretta amministrazione e responsabilità.*
In conseguenza, come risulta da Polizza N. 2504 in data 11 luglio 1888, il cui preciso testo è riprodotto sopra ciascuna Obbligazione nuova, la **BANCA NAZIONALE** fece nella Cassa Depositi e Prestiti il deposito di tanti titoli a debito dello Stato, *che è quanto dire emessi e garantiti dallo Stato,* ammortizzabili e perciò irriducibili, che vennero da *S. E. il Ministro del Tesoro* riconosciuti sufficienti a garantire il regolare e completo servizio del Prestito, essendo accertato che in complesso questi titoli producono di soli interessi

LIRE 31.208.100

cioè la precisa somma che occorre per provvedere al pagamento di tutte le Obbligazioni che compongono il Prestito.
Questi Titoli garantiti dallo Stato devono restare presso la R. Cassa Depositi e Prestiti, vincolati a favore dei possessori delle Obbligazioni del Prestito Bevilacqua La Masa fino a tanto che tutte indistintamente le Obbligazioni che compongono il Prestito non siano state premiate o rimborsate e regolarmente pagate; *in tal modo resta garantito che ogni Obbligazione deve vincere un premio* e venir rimborsata.

I Premi assegnati a questo Prestito sono da Lire
400.000 - 300.000 - 250.000 - 250.000 - 250.000 - 200.000 - 200.000 - 200.000 200.000 - 50.000 - 30.000 - 20.000, *ecc., per il complessivo importo di*

LIRE 31.208.100
CON I RIMBORSI.

Tutti i Premi sono esigibili presso la « Banca Nazionale nel Regno d'Italia. »
Nelle quattro estrazioni che avranno luogo nel corrente anno
31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre
VERRANNO PREMIATE
o rimborsate
22322
Obbligazioni.

Le Obbligazioni non sortegg'ate in queste quattro Estrazioni continueranno a concorrere alle Estrazioni successive, in modo che il denaro sborsato non si può perder mai.

Una sola Obbligazione può vincere Lire 400.000
Due Obbligazioni possono vincere Lire 700.000
Tre Obbligazioni possono vincere Lire 950.000
Quattro Obbligazioni possono vincere Lire 1.200.000
Cinque Obbligazioni possono vincere Lire 1.450.000

Le Obbligazioni originali definitive sono firmate dal R. Commissario e munite del timbro di riscontro governativo.

COSTANO L. 12.50 OGNUNA

concorrono sempre alle Estrazioni e *devono assolutamente venir premiate o rimborsate.*
La vendita è aperta fino a tutto il **30 MARZO 1890** *presso tutte le Sedi, Succursali e Corrispondenti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia. Sono pure incaricati della vendita i sigg.* F.lli CASARETO di Francesco *in* GENOVA — *Il sig.* OTTO PFEIFFER *in* MILANO, *e tutti i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno.*
Sollecitare le domande perchè limitato è il numero delle Obbligazioni disponibili.
I bollettini delle Estrazioni verranno sempre distribuiti GRATIS.

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
MOBILI E BRONZI
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 20

Pompe irroratrici
contro la peronospora.

BOCCHIO GREGORIO
negoz^io in ferramenta
via Garibaldi, 23, Torino.

Gardenia.
Non scrivai perchè il cuore mi presagiva uno spiacevole contrattempo — ed io non voglio esserti causa di dispiaceri mai. — Ho ancora l'anima piena delle soavissime emozioni *dicembre mese.* Saranno indimenticabili. *Lascio mia cara, e dolcissima ogni gratitudine. Tamerno.* C 1216

A. B. C. Ho ricevuto lettera. — Penso sempre a te perchè sei vita mia. — Scrivimi dagli occhi profondi: t'amo e ti bacio fino a morirne. — Otterrò Parigi — Spera. — Scrivimi spesso e a lungo. Le tue lettere sono la mia sola felicità. — « Vorrei »... C 1213

Remember. O my adored, yesterday evening (15) I was a man fortunate since I have read in thy look utmost, upon stairs, thou mayst love me continually. — Have I exactly interpreted? — Art thou always thin my desirous bride? — A. G. T. L. C 1189

Signor Casa.
Ho ricevuto ed ho subito risposto; faccia ritirare. C 1190

VICHY
Amministrazione
PARIGI, 8, Boulevard Monimartre
Grande-Grille - Affezioni linfatiche, malattie delle vie digestive, ingorghi di fegato e della milza, ostruzioni viscerali, calcoli biliari, ecc. — **Hopital.** Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia. **Célestins** - Affezioni delle reni, della vescica, la renalia, i calcoli orinari, gotta, diabete, l'albuminuria. — **Hauterive** - Affezioni alle reni, dalla vescica, la renalia, i calcoli orinari, la gotta, il diabete, l'albuminuria.
Esigere il nome della sorgente sulla capsula. — Le sorgenti di Vichy stabilmente si trovano alla succursale in **Genova, Semmichele Banchieri,** via Luccoli, 103 — Depositi: in **Torino,** Cocciano Cefiglio, e F.lli Prina. H 191 G

VINI piemontesi, toscani, meridionali. — Ingrosso e minuto. — Piazza Statuto, N. 5. — Botte. — Deposito fuori dazio. C 837

La Pipa The Gentleman

in radica di **Erica** è la più igienica ed elegante — Separazione assoluta della nicotina dal fumo — Nessun sgradevole disgusto alla bocca. — Caduna L. 2 75 dritta e curva. — Per averla **franco** spedire L. 3 25 a CARLO MANFREDI, **Torino,** via Finanze, 3 o 5, depositario generale.
Genova, A. ROUX, piazza Fontane Morose — Roma, A. TABOGA, via Sciarra. — *Sconto ai rivenditori.* 870

PILLOLE TONICHE, RICOSTITUENTI, RIGENERATRICI del Dott. RICHARD
Uno dei mali più sentiti, specialmente quando l'uomo no è attivo nella mezza età, è l'impotenza alle funzioni sessuali e debolezza generale dell'organismo prodotta o da abuso o da troppa applicazione a faticoso studio o lavoro.
Nessuno dei tanti preparati ha sinora raggiunto l'incontestabile effetto delle Pillole del dott. RICHARD, come lo provano numerosi certificati esteri e nazionali. — Scatola con istruzione L. **12** grande e L. **6 50** mezzana. — Aggiungere 50 cent. per spese posta.
Depositi in Italia: **Farmacia TARICCO,** piazza San Carlo, Torino
Fossa, farmacia PLINI — Cuneo, FORNERIS — Alessandria, MOLINARI. 101

Favorevole occasione per Meccanici.
Grande assortimento di **modelli** di legno di **macchine-utensili** e per **impianti industriali,** al colmo a 25 centesimi il kg. per partite sino a circa 100 kg.
Riduzione di prezzo per partite superiori. — **Meccanismi** e **materiali diversi a modicissimo prezzo.** C 1155
F.lli FOGLIANO, corso Principe Oddone, 24, TORINO.

SARTORIA
per uomini e ragazzi
DI R. BAJETTO
già tagliatore presso la Ditta BAYONELLI
2 - Via S. Franc. da Paola *(presso v/o Po)*, **Torino.**
Novità stoffe estere e nazionali. Confezione esclusiva su misura per abiti, soprabiti, abiti di visita e da società. Specialità in costumini per ragazzi ed in livrea. 900

VINI da pasto scelti e **Moscato Canelli** in bottiglie; litri e mezzi litri imbottigliati, all'ingrosso ed al minuto, a prezzi modicissimi.
Nel magazzino da vino in via Cocchiola, 12, ang. via S^a Chiara. 165

PER LE ERNIE.
Nessuna medicina guarisce il tumore ernioso: solo con un buon **cinto** assolutamente contentivo si può qualche volta ottenere la guarigione. - **Instituto Roia,** piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, Torino. 44-602

Album Proibito
48 differenti fotografie dal vero soggettate e franche L. 5 in carta o vaglia. Restituzione del danaro se non soddisfatti.
Cesare Uberto, fotografo, **Reigne,** Italia. 450

ILLUMINAZIONE a GAZ INCANDESCENTE
(Sistema Welsbach) - Luce potente, tranquilla ed igienica
70 0/0 d'economia sul consumo del gas.
Premiata con MEDAGLIA D'ORO alla Building Trades Exhibition 1889.
Rappresentanza Generale per l'Italia 468
Ing. F. DAVIS - 3, Galleria Natta - TORINO.
Ricerca di sub-Agenti — Occorrono ottime referenze.

PASTIGLIE Bismuto Magnesiache
Digestivo al sommo grado, perciò infallibili nei crampi di stomaco e contro le infiammazioni di ventricolo.
Scatola coll'istruzione L. **2 50;** 1/2 scatola L. **1 50.**
Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, Torino. 518

Incanto di Casa in Torino.
Il notaio TORRETTA CARLO notifica che alle ore **10** ant. del **24** corr. marzo, nel suo studio, via Arsenale, n. 5, procederà alla **vendita** a pubblici incanti di una **CASA** con cortile e suo dipendenze, posta nella sezione Monc enisio, via Passalacqua, n. 4, sul prezzo di L. **320,000,** del reddito netto di oltre il 6 0/0.
Per schiarimenti rivolgersi al notaio predetto od al signor SABBIONE, via Passalacqua, n. 4. 1055

SCIROPPO DI SUCCO DI PINO MARITTIMO
DI **LAGASSE,** Farmacista a Bordeaux

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *Catarri,* la *Tosse, Grippe, Bronchiti, Dolori di gola* e *Raucedine.*
A garanzia della provenienza sull'involoppo in carta speciale di ciascuna bottiglia è ripetutamente impresso a secco un ovale recante il nome di **LAGRAULT & C^ie** in nessun modo stampato trovasi sulla carta del manifesto.
DEPOSITO IN TUTTE LE FARMACIE
In Torino: Dep. farm. *Torta, Mondo, farm. Schiapparelli e f^lio Turinese.* 121

FERRO-CHINA BISLERI.
Milano — FELICE BISLERI — Milano.
CURA DEL SANGUE. — Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente sciolto. — **Bibita all'acqua pella e soda.** — *Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.*
In Torino: Vendita all'ingrosso presso *Schiapparelli e Figli, Gandolfi, Oliino e C. e Turinese,* pt S. Carlo. H 10 M

Langen & Wolf
Milano

MOTORI A GAS
OTTO
VERTICALI ED ORIZZONTALI
Circa 30,000 applicazioni eseguite nelle varie forze da 1/3 a 100 cavalli.
Rappresentanti pel Piemonte:
BRACHI ed Ing^ri FRANCO e BONAMICO
TORINO — Via Carlo Alberto, 22 — TORINO. 20

Ordine Mauriziano
Avviso d'asta.
Alle ore **10** antim. del **26 marzo** corr., nella solita sala del Gran Magistero, cui si accede dalla scala vicina alla farmacia dello Spedale Umberto I, ha luogo il pubblico **incanto,** a schede segrete, per l'**affittamento novennale,** a partire dal San Martino 1890, di stabili divisi in varii lotti, situati nei territori di **Saluzzo, Revello, Cardè, Moretta, Vinovo e Chivasso.**
Le condizioni per essere ammessi all'incanto, la descrizione dei beni ed i capitoli di onere sono visibili presso la R. Segreteria del Gran Magistero, e presso gli Economi locali di Staffarda, Stupinigi (per Vinovo) e Chivasso. C 1211

Turaccioli di Spagna
Suoletta di Sughero — Sughero Grosso
RAPPELLI GIUSEPPE
TORINO — Via Genova (ex via L. Frassoni Gamba), 18.
TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C. 1

PROVATE TUTTI LE RINOMATE CANDELE INGLESI IMPERIAL SPERM
Esclusivo Deposito presso **ROSSI GIUSEPPE** Piazza 22 Marzo Gambolati